IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 121 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— SABATO 3 MAGGIO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Siamo ancora in alto mare, ma non si è perduta la speranza di scoprire per lunedì un punto di sbarco nell'isola della Soluzione. Il fatto che l'Ambasciatore d'Austria–Ungheria parteciperà alla nuova seduta della Conferenza dimostra che le Potenze sono tutte animate dal proposito di non lasciar intentato alcun mezzo per raggiungere lo scopo con i mezzi pacifici.

Non può essere difficile, in questo frattempo, fissare in modo concreto la linea di frontiera del Montenegro nei rispetti dell'Albania — alla quale naturalmente rimarrebbe sempre assegnato Scutari — ed è sperabile che il nuovo tracciato riesca a risolvere ogni divergenza.

— Intanto (e questo ci sembra più grave che mai) la situazione nell'Albania peggiora. Essad ha piantato nei suoi feudi di Tirana la bandiera turca invece di quella albanese, mentre, come è noto, aveva issata quella dell'Albania a Scutari, e nel tempo stesso avrebbe riconosciuto, stando all'*Agenzia di Atene*, per la frontiera meridionale, la linea tracciata dalla Grecia al disopra di Kimara.

E' da ritenersi che il sig. Venizelos prenderà questo riconoscimento così poco sul serio, come l'Europa ha presa la cessione di Scutari fatta da Essad al Montenegro.

A sua volta, quell'altro capitano di ventura dei giovani turchi, Giavid pascià, si troverebbe, stando agli ultimi dispacci, a Vallona, dove avrebbe arrestato i membri del Governo provvisorio, denunziandoli senz'altro ad una Corte marziale.

Per quanto questi avvenimenti siano molto probabili, naturalmente converrà accertarli, e siccome qui non è soltanto interessata l'Austria–Ungheria, ma siamo anche più direttamente interessati noi, non v'è a dubitare che il Governo prenderà senz'altro le misure necessarie, tanto più che la nostra azione, come quella dell'Austria–Ungheria nella parte superiore, non sarebbe che una esecuzione delle decisioni e della volontà dell'Europa.

La verità è che questi filibustieri hanno approfittato un po' della bontà dell'Europa, la quale, ispirata sopratutto al proposito supremo di far cessare la guerra balcanica, ha dovuto ritardare la sistemazione dell'Albania, nella quale missione si viene sostituendo Essad pascià, il quale distribuisce territori a destra e a manca con tanta generosità, quasichè fosse incaricato di liquidare, anzichè costituire, l'Albania.

Ed è forse per queste considerazioni che la *Nordd. Alleg. Zeitung*, organo della Cancelleria germanica, qualifica una pretta invenzione la notizia che la Germania avrebbe sconsigliato a Vienna un'azione energica.

Infatti, le Potenze non possono tollerare ulteriormente queste crescenti complicazioni, che renderebbero impossibile una sollecita sistemazione non solo nell'Albania, ma in tutta la penisola balcanica.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Sofia**, 2 — Nei circoli governativi autorizzati si dichiara che le voci secondo le quali un Ministro estero avrebbe fatto una comunicazione al Presidente del Consiglio Ghescioff di natura tale da influire sulla politica generale nei Balcani sono prive di fondamento.

(S) **Costantinopoli**, 2. — La missione inviata dallo Sceicco dei Senussi è stata ricevuta dal Sultano in udienza privata ed è partita.

(S) **Cettigne**, 2. — Il Ministro di Francia è stato ricevuto un udienza solenne da Re Nicola, al quale ha presentato le sue credenziali.

Il Re ha scambiato col Ministro cordiali discorsi di circostanza.

(S) **Pechino**, 2 — Gli Stati Uniti riconosceranno oggi la Repubblica cinese.

(S) **Vienna**, 2 — E' morto il presidente del Tribunale dell'Impero ed exministro Giuseppe Unger, celebre giurista.

(S) **Parigi**, 2 — L'Ambasciatore di Francia a Pietroburgo, Delcassè, lascerà domani Parigi per raggiungere il suo posto.

(S) **Berlino**, 2. — Il *Wolff Bureau* pubblica: L'affermazione che l'Imperatore ha rinunciato al viaggio progettato a Wiesbaden per ragioni politiche è priva di ogni fondamento.

Nulla è cambiato nelle disposizioni dell'Imperatore.

◆ (S) **Parigi**, 2. L'Ambasciata imperiale ottomana smentisce la notizia secondo la quale il principe imperiale Medjed Effendi si sarebbe rifugiato all'Ambasciata d'Inghilterra a Costantinopoli.

Parigi, 2 — Il Ministro plenip. Baprt è destinato a Copenaghen in sostituzione del defunto conte Horric de Beaucaire.

Con questa nomina il noto diplomatico rientra nel servizio attivo. Bapst, che fu nominato da Pichon nel 1909 direttore degli affari politici al Quai d'Orsay fu collocato in aspettativa nel gennaio 1912, perchè il Ministro deSelves gli addebitò di averlo erroneamente in formato sui precedenti diplomatici con la Spagna nella controversia del Marocco.

PER L'ACCORDO BULGARO RUMENO.

(S) **Bucarest**. 2. — Si attende per oggi la firma del protocollo degli Ambasciatori a Pietroburgo circa la vertenza bulgaro-rumena.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 3 (ore 0.50), — I risultati della riunione di ieri degli Ambasciatori a Londra sono favorevolmente commentati in questi circoli politici. Si ritiene che il nuovo atteggiamento assunto dal Montenegro renda possibile, anzi quasi sicura, una soluzione pacifica.

Secondo attendibili informazioni pervenute nella serata da Londra, la Conferenza, dopo avere preso atto della proposta formulata dal Montenegro, fu unanime nel riconoscere che essa costituisce un fatto importante, per il quale la questione di Scutari entra in una fase nuova, che si ha ragione di sperare risolutiva in senso pacifico. Gli Ambasciatori trasmetteranno ai rispettivi Governi la domanda del Montenegro, come venne riassunta da Sir E. Grey. Le Cancellerie faranno pervenire alla Conferenza la loro risposta entro domenica. L'aggiornamento preso dalla Conferenza esclude l'ipotesi di una qualsiasi azione isolata e immediata dell'Austria–Ungheria.

Un telegramma da Vienna dice che in quei circoli politici autorevoli si ritiene che l'eventualità di un'azione offensiva contro il Montenegro possa considerarsi come eliminata. L'Austira, quando abbia ottenuto quella soddisfazione cui ha diritto, ed alla quale non potrebbe assolutamente rinunzare, non rifiuterà di prendere in considerazione, di pieno accordo con le altre Potenze, la questione dei compensi.

Anche nei circoli politici inglesi, secondo i telegrammi pervenuti da Londra, si ritiene che la proposta del Montenegro rappresenti una via d'uscita. Si crede però che, nel caso di un intervento di qualsiasi genere di alcune Potenze, l'Inghilterra vi parteciperebbe anche per compiacere alla Russia, la quale, preoccupata dal timore di un'azione isolata dell'Austria, si sentirebbe più tranquilla se l'Inghilterra a tale intervento partecipasse.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, (*Comuni*) 2 — Si approva in seconda lettura con 314 voti contro 227 il progetto di legge che proibisce agli elettori di votare parecchie volte nella stessa elezione.

Si tratta di abolire, un abuso di fatto, che è inveterato in Inghilterra. La legge elettorale inglese prende a base dell'iscrizione nelle liste la residenza e la proprietà. Ne consegue, che un cittadino inglese residente per es. a Londra ed avendo proprietà immobiliari in 4 o 5 siti diversi è inscritto come elettore in ognuno dei Collegi, dove risiede o dove ha la proprietà.

Vi sono dei latifondisti dell'alta aristocrazia, che erano perfino inscritti in 20 collegi . E siccome le elezioni generali in Inghilterra non si fanno per tutti i collegi lo stesso giorno questi elettori riuscivano perfettamente a votare in molti collegi, creando così un voto plurimo che la legge non aveva voluto stabilire.

A questo inconveniente prevvede la nuova legge.

SERBIA

◆ (S) **Belgrado**, 2. La Scupstina si è oggi nuovamente riunita ed ha approvato in seconda lettura, con voti 65 contro 32, il progetto di legge secondo il quale il bilancio dell'anno scorso rimarrà in vigore anche per l'anno corrente.

CINA

(S) **Pechino**, 2 —(*Camera*) — E' stato eletto a Presidente con 279 voti cottro 248 un partigiano del Governo.

Questo voto indica *grosso modo* la maniera in cui la Camera si comporterà di fronte al Governo.

— La grande lotta politica finale si svolgerà in occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica, la cui data non è ancora fissata.

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 2 — *Senato* — Un senatore legge una lettera di un funzionario del Governo nord–americano delle Filippine, nella quale si afferma che la schiavitù esiste a Manilla, ma che l'assemblea delle Filippine non vuole abolirla.

(S) **Washington** 2. — *Camera dei rappresentanti*. E' approvato senza emendamenti il capitolo del *bill* doganale relativo allo zuchero.

Potenze e Balcani

LA QUESTIONE DI SCUTARI

ECHI DELL'ULTIMA RIUNIONE DEGLI AMBASCIATORI

(S) **Londra**, 2. — Si conferma che nella seduta di ieri della Conferenza degli Ambasciatori Sir E. Grey ha annunziato di aver ricevuto una comunicazione del Governo montenegrino secondo la quale il Montenegro chiede se, ritirandosi da Scutari in omaggio alla volontà dele Potenze, queste siano disposte a consentirgli un compenso territoriale.

Si assicura che Sir E Grey abbia in vista di ciò dichiarato che un nuovo tentativo debba farsi per evitare di ricorrere alla forza dichiarando al Governo montenegrino che se esso sgombra Scutari avrà l'appoggio delle Potenze per l'assetto economico del paese e che in caso contrario sarà costretto ad abbondonare Scutari e perderà l'appoggio delle Potenze.

Se questa proposta sarà accolta dalle Potenze un passo collettivo sarà fatto d'urgenza a Cettigne.

◆ (S) **Vienna**, 2. La *Neue Freie Presse*, ha da Parigi: Re Nicola dopo le rimostranze energiche dei Ministri russo e serbo, ha ritirato la Nota provocante in risposta alla Nota delle Grandi Potenze e si è dichiarato pronto a sgombrare Scutari verso compensi territoriali e finanziari. Pare però che le Potenze non vogliano aderire a che lo sgombro di Scutari venga messo in rapporto diretto con la questione dei compensi. Esse sperano peró di eliminare tutte queste difficoltà entro lunedì.

Stante questa piega degli avvenimenti, l'Ambasciatore austro-ungarico ha continuato a partecipare alla riunione degli Ambasciatori e vi parteciperà anche nella seduta di lunedì.

Il giornale costata però che queste notizie finora non sono state ufficialmente confermate e che, se anche la possibilità di una soluzione pacifica non è del tutto scomparsa, la situazione induce ad essere prudenti nell'esprimere un giudizio.

Il Montenegro proclama l'annessione di Scutari?

(S) VIENNA, 2 — I giornali pubblicano che secondo notizie private da Cattaro, il Principe ereditario Danilo ha diretto alla popolazione di Scutari, in nome del Re Nicola, un proclama nel quale dichiara l'annessione di Scutari al regno del Montenegro.

(*Vedi 3a pag.*)

IL TESTO DELLA RISPOSTA MONTENEGRINA ALLE POTENZE.

(S) **Cettigne**, 2. — Ecco la risposta del Montenegro all'ultimo passo delle grandi Potenze: Il Governo reale montenegrino ebbe l'onore di ricevere la comunicazione delle Grandi Potenze del 14 aprile (vecchio stile), (27 nuovo stile). Esso crede di compiere un dovere verso di loro e di tenere debitamente conto dell'onore nazionale che incombe ad esso, giustificando la sua attitudine con una esposizione dei motivi che lo hanno indotto a non prendere nota senz'altro della decisione delle grandi Potenze circa i confini nord e nord-est dell'Albania.

Il Governo montenegrino esprime anzitutto il suo rammarico di non essere stato interpellato insieme con i suoi alleati circa la delimitazione dell'Albania, che fu liberata dal giogo turco dagli eserciti vittoriosi degli alleati, ai quali quindi deve la sua emancipazione politica.

D'altra parte i confini dell'Albania non sono naturalmente senza importanza per i rapporti territoriali degli stati alleati ed implicano inoltre una quantità di interessi politici ed economici che non possono lasciare indifferenti questi stati. Il Governo reale non può quindi fare a meno di credere che nelle discussioni delle Grandi Potenze sarebbe stato necessario interpellare gli alleati specialmente in occasione della consegna del *memorandum* degli Stati balcanici a Londra, visto che lo sviluppo politico degli Stati balcanici dipende unicamente ed esclusivamente dalla formazione dello Stato albanese.

Il Governo reale crede che la fissazione dei confini dell'Albania, secondo la natura delle cose possa essere attuata soltanto dopo la conclusione della pace fra gli alleati e l'Impero turco. Qualunque misura presa dalle grandi Potenze allo scopo di fare sgombrare piazzeforti nei territori occupati dagli alleati, nonchè allo scopo di fare sospendere le ostilità, costituisce necessariamente una violazione della neutralità, cioè del diritto degli alleati di potare come belligeranti operare senza restrizione sul teatro della guerra turco–balcanica e reca quindi anche una limitazione arbitraria delle basi per le trattative della pace con l'Impero ottomano.

Il Governo reale è dolente che le dette ragioni non gli permettano di prendere Nota delle delimitazione dei confini in questione specialmente in quanto concerne lo sgombro di Scutari e dei territori intorno a questa città. la cui cessione tornerebbe soltanto a vantaggio di uno Stato non esistente e certamente, contro le intenzioni delle grandi Potenze. sarebbe diretta contro la sicurezza dello Stato montenegrino, contro i suoi interessi più vitali, ciò che, secondo l'opinione del Governo reale, costituisce una evidente ingiustizia da parte delle grandi Potenze, le quali hanno deciso il blocco della costa montenegrina per produrre una pressione contro il Montenegro e indurlo a rinunciare all'assedio di Scutari.

Il Governo Montenegrino, non con l'intenzione di disprezzare la volontà dell'Europa, ma bensì nella piena coscienza dei suoi doveri nazionali, si è rifiutato di sottomettersi ad una decisione che lo priverebbe di una città e di un territorio il cui possesso viene considerato, in pieno accordo con l'opinione pubblica, di tutta la nazione come di importanza essenziale per il Montenegro.

Il Governo montenegrino, animato dallo stesso spirito, e inspirato pure dal bisogno imperioso della sua conservazione, d'accordo con gli alleati ebbe l'onore di dichiarare l'8 aprile vecchio stile (21 aprile nuovo stile) alle Grandi Potenze che esso, durante lo svolgimento delle trattative con la Porta si riservò il diritto di trattare con le Grandi Potenze tutte le questioni riferentisi alla delimitazione delle frontiere dell'Albania. Nel frattempo Scutari ha capitolato.

Il Governo reale animato dal desiderio di dimostrare la sua deferenza alle grandi Potenze si dà premura di dichiarare che questo nuovo fatto non costituisce punto nel suo pensiero una sfida alle decisioni sulla sorte di Scutari.

La presa di possesso di questa città, dopo la capitolazione del 23 aprile non è che la conseguenza logica e naturale di uno stato di cose anteriore e non è che un'operazione militare che fu prima decisa e poi eseguita in virtù di quella piena ed intera libertà di azione, che il Governo reale durante questa guerra ha dovuto rivendicare energicamente più di una volta conformemente ai principii imprescindibili del diritto delle genti.

Il Governo reale è tuttavia costretto a richiamare l'attensione delle grandi Potenze sulle manifestazioni che ebbero luogo all'entrata delle truppe montenegrine a Scutari le quali, a detta dei testimoni più imparziali, non sono state che una serie di giustificazioni della tesi del Governo reale formulata a Londra, sullo stato d'animo della popolazione di Scutari.

Il calore e l'unanimità delle accoglienze che furono fatte all'esercito montenegrino da tutti i ceti delle popolazioni di qualsiasi religione, nonchè le dichiarazioni fatte dall'arcivescovo di Scutari, dal clero, e dai notabili cattolici e musulmani provano tutta la loro lealtà ed affezione ed escluono ogni dubbio circa i sentimenti dai quali la popolazione di Scutari è animata, sentimenti tanto dal punto di vista politico, quanto da quello economico inspirati al desiderio dell'attuazione pratica, dell'opinione manifestata.

Queste prove chiare dell'affezione della popolazione potrebbero essere atte a modificare i risultati dell'esame fatte dalle Grandi Potenze sulla base di dati insufficienti.

Visto questo stato di cose e considerati i motivi che il Governo reale ha esposto e che sottopone al giudizio delle Grandi Potenze, esso ha l'onore di dichiarare che resta fedele alla comunicazione fatta alle Grandi Potenze in data dell'8 aprile (vecchio stile) 21 aprile (nuovo stile) e che si riserva di trattare la questione di Scutari nel momento in cuim durante le trattative di pace, la determinazione definitiva dei confini dell'Albania sarà discussa fra gli alleati balcanici e le Grandi Potenze.

L'ATTITUDINE DELL'AUSTRIA UNGHERIA.

(S) **Vienna**, 2. — La notizia data ieri dal *Neues Wiener Tageblatt*, il quale in una edizione speciale, annunciò che oggi si sarebbe riunito il Consiglio dei Ministri sotto la Presidenza dell'Imperatore, non è stata finora confermata nei circoli bene inoformati.

Si assicura nondimeno che oggi avrà luogo una conferenza fra Ministri comuni alla quale prenderà parte anche il Presidente del Consiglio ungherese dottor Luckas giunto stamane da Budapest.

(S) **Vienna**, 2. — Si smentisce da fonte generalmente bene informata la notizia di una convocazione del Consiglio della Corona.

(S) **Vienna**, 2. — A mezzogiorno il Commissario del Governo alla Borsa ha pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

La situazione politica non è cambiata; l'Austria-Ungheria mantiene il suo punto di vista, che le decisioni dell'Europa debbono essere eseguite al più presto.

(S) **Vienna**, 2. — Stamane alle 11 ha avuto luogo una conferenza tra i Ministri presieduta dal Ministro degli Esteri conte Berchtold. Hanno preso parte alla conferenza i Ministri Comuni, i due Presidenti del Consiglio ed i due Ministri delle Finanze d'Austria-Ungheria.

◆ (S) **Vienna**, 2. Secondo un comunicato , il Consiglio dei Ministri comuni, dopo avere discusso varii affari correnti, ha udito dal Ministro degli Esteri, conte di Berchtold, un'esposizione particolareggiata sullo stato attuale della situazione politica. E' poi seguita una profonda discussione, alla quale hanno partecipato tutti i Ministri. La discussione ha stabilito il pieno accordo nelle vedute circa la linea direttiva da seguire per l'ulteriore modo di procedere della politica estera.

◆ (S) **Vienna**, 2. I giornali apprendono da fonte bene informata: Finora non si è potuto prendere un'attitudine definitiva di fronte alle proposte di ieri nella riunione degli Ambasciatori. Però queste proposte saranno difficilmente attuate, a cagione di un cambiamento nella situazione, cui accenna la risposta negativa da parte del Montenegro al passo delle Grandi Potenze che evidentemente non era ancora nota ieri alla seduta degli Ambasciatori a Londra, nonchè a causa del modo di procedere di Essad pascià a Tirana annunziato dall'*Agenzia di Atene*, i quali fatti certamente non saranno senza influenza nel giudicare la situazione.

UNA SMENTITA DELLA N. D. ALLG. ZEITUNG.

◆ (S) **Berlino**, 2. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia data dal *Central News* che la Russia avrebbe dichiarato di voler rispondere a un attacco contro il Montenegro concentrando truppe alla frontiera austriaca, e che perciò la Germania avrebbe sconsigliato il Governo austro–ungarico dall'invadere il Montenegro e qualifica tale notizia per un'invenzione, al pari dell'altra del *Daily Mail* che gli ambasciatori di Germania e d'Austria-Ungheria a Costantinopoli avrebbero sconsigliato alla Turchia la conclusione della pace prima della soluzione della soluzione di Scutari.

L'ATTITUDINE DELLA TRIPLICE INTESA

◆ (S) **Vienna**, 2. La *Neue Freie Presse* apprende che negli ultimi giorni i Ministri della Triplice intesa hanno fatto a Belgrado e a Cettigne passi energici consigliando ai Governi serbo e montenegrino la moderazione.

Nei circoli diplomatici viennesi non si esclude che il Re Nicola cederà; però verso compensi, di cui finora l'Austria-Ungheria non vuole sentire parlare.

LA SITUAZIONE ALBANESE

◆ (S) **Parigi**, 2. Il *Temps* ha da Vallona: Si conferma che Giavid pascià e Essad pascià sono d'accordo. I due eserciti riuniti contano 42 mila uomini, ai quali si uniscono le tribù dei dintorni.

Si annunzia nel medesimo tempo un combattimento dinanzi a Vallona. Si tratterebbe di un tentativo di Giavid pascià per prendere la piazza; ma non si ha ancora conferma di tale notizia.

ESSAD PASCIA' ALZA BANDIERA TURCA.

(S) ATENE, 2. — L'*Agenzia di Atene* ha da Corfù che Essad pascià ha costituito un governo a Tyrana, ha proclamato l'autonomia dell'Albania sotto il protettorato della Turchia ed ha innalzato la bandiera turca e non quella albanese.

Essad pascià ha scritto una lettera al metropolita greco di Durazzo dichiarando che il Governo albanese riconosce nella persona del metropolita l'autorità della chiesa ortodossa, che esso proteggerà.

Essad termina dicendo che il Governo albanese non è affatto ostile alla Grecia, poichè riconosce le frontiere del Nord dell'Epiro che la Grecia ha tracciato a cominciare al disopra di Kimarra.

GIAVID PASCIA' A VALLONA?

◆ (S) **Vienna**, 2. La *Sudslavische Correspondenz* ha da Costantinopoli dai circoli dirigenti del comitato turco-albanese sotto la presidenza di Doschlad pascià e Skodra Lizadi, la seguente comunicazione: Giavid Pascià è entrato col suo esercito a Vallona, a cui appartengono anche i resti dell'esercito dell' Ovest che aveva il suo quartiere generale a Kotchana. Le truppe del Governo provvisorio albanese, composte di seicento uomini, opposero soltanto una debole resistenza e si arresero dopo un combattimento a cui partecipò l'artiglieria. Giavid Pascià, al seguito del quale si trovavano anche Ali Riza pascià e Fethi pascià, dichiarò deposto il Governo provvisorio e ne fece arrestare i membri rimasti a Vallona fra cui il Ministro della Guerra Mehmed Pascià, deferendoli ad un tribunale marziale la cui presidenza è conferità all'aiutante maggiore Ransi Bey, capo della stato maggiore generale di Giavid Pascià.

L'ex-comandante di Stambul Scheab Bey è stato nominato prefetto di Vallona.

Essad Pascià, che giunse a Tirana con l'avanguardia, ha proclamato un emirato ottomano nell'Albania dopo accordi fra Essad Pascià e Giavid Pascià.

Le truppe di Essad Pascià, secondo l'accordo fatto col Montenegro, sono destinate ad assicurare il riforni mento della Vecchia Serbia.

Secondo tale accordo, Scutari viene ceduta al Montenegro mentre Alessio resterà albanese. Il Montenegro si occupa di provvedere Essad Pascià di munizioni e provvigioni, che saranno fornite dalla Serbia.

SERBI E GRECI IN ALBANIA.

(S) **Vienna**, 2. — La *Sudslavische Correspondenz* ha da Belgrado:

Secondo informazioni degne di fede si può constatare che la situazione in Albania comincia ad assumere un carattere preoccupante in seguito alle macchinazioni di agenti serbi e greci. La propaganda fatta con tutti i mezzi e i tentativi di guadagnare la popolazione con danaro e anche con minaccie producono gravi preoccupazioni e si teme lo scoppio nel paese di una guerra civile, il cui pericolo aumenta ora maggiormente stante l'intensificazione della propaganda tra i musulmani. L'attitudine delle autorità serbe costituisce in ogni modo un pericolo per la tranquillità in Albania. Vi è un sintomo segnificativo: che alti ufficiali serbi, mentre un organo officioso afferma che soltanto la mancanza di navi da trasporto ritarda lo sgombro dei serbi dall'Albania, tengono discorsi aizzanti contro l'Austria-Ungheria la quale viene accusata di intenzioni egoistiche in Albania.

Il passo del comandante serbo a Durazzo presso il comandante della flotta circa il pericolo sempre rinascente di una rivolta in Albania sarebbe stato superfluo se si fosse impedita l'opera di agitatori in Albania.

I negoziati di pace

(S) **Costantinopoli**, 2 — Si assicura che Hakki pascià rifiuta di assumere la direzione della delegazione ottomana, ritenendo che la Conferenza per la pace di Londra non abbia più che un carattere secondario.

◆ (S) **Costantinopoli**, 2. La Porta non consegnerà oggi la sua risposta alla Nota delle Potenze. Si crede che questo ritardo sia dovuto a difficoltà nella designazione dei plenipotenziari.

LA NOTA DELLE POTENZE AGLI ALLEATI.

(S) **Atene**, 2. — Il Ministro degli esteri Koromillas ha preso oggi conoscenza della lettera collettiva dei rappresentanti delle Potenze. Essa dice che le Potenze prendono atto con soddisfazione della risposta degli alleati all'ultima Nota e della loro accettazione delle basi della pace, formulata in tale Nota.

Le basi della pace sono già state accettate dalla Porta. Le Potenze invitano i belligeranti a cessare immediatamente le ostilità e a designare i plenipotenziari e il luogo di riunione per i negoziati di pace. Quanto alle riserve contenute nella risposta degli alleati relative alle isole e alla delimitazione dell'Albania, le Potenze fanno di nuovo osservare che tali questioni sono esclusivamente di loro competenza. Per conseguenza rilevano che la cessione da parte della Turchia non può essere menzionata come fanno gli alleati, nel secondo paragrafo della loro risposta.

Il Governo ellenico risponderà probabilmente nominando plenipotenziari i diplomatici che già sono a Londra.

Bilancio dell'Entrata

ESERCIZIO 1913-914

Giovedì la Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione dell'on. Rava al bilancio dell'entrata pel venturo esercizio, autorizzandone la presentazione alla Camera.

La relazione constata che le *entrate effettive ordinarie* per il nuovo esercizio sono previste in Lire 2.333.669.306, superando le previsioni approvate per l'esercizio 1912-913 di L. 10.440.703.

In realtà – osserva il relatore – codesto aumento è molto maggiore, ma tale appare perchè è il risultato della riforma voluta da una legge recente sulle pensioni e di diverse variazioni portate per giuste ragioni nelle categorie seguenti:

Redditi patrimoniali dello Stato	L. —	3.409.929.70
Contributi:		
Imposte dirette	» +	17.000.000 »
Imposte sullo scambio della ricchezza in amministrazione del Ministero delle finanze	» +	13.400.000 »
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero dei lavori pubblici	» +	2.350.000 »
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli esteri	»	»
Imposte indirette sui consumi	» +	23.175.170 »
Privative	» +	28.800.000 »
	L. +	81.315.243.30
Proventi di servizi pubblici	» +	11.446.000 »
Rimborsi e concorsi nelle spese	» —	84.125.290.33
Entrate diverse	» +	1.804.780 »
	L. +	10.440.702.97

La diminuzione dei redditi patrimoniali è dovuta per lire 2.500.000 a un previsto minore prodotto netto dell' esercizio ferroviario; e pel resto a minori redditi, risultati dall'esperienza, conseguiti nell' esercizio 1911-1912 e messi in luce dal consuntivo.

Le ragioni degli aumenti furono indicate nella Relazione ministeriale che precede il progetto di bilancio dell'Entrata. Nella *nota* di presentazione si ricorda il maggior consumo dei tabacchi per 28 milioni.

L'aumento delle entrate salirebbe così a 97 milioni, ma va diminuito dei 3 milioni (cifra tonda) sopra ricordati nei redditi patrimoniali; rimane di 94 milioni, e si riduce (almeno in apparenza) a 10 milioni per una *diminuzione puramente figurativa*.

La diminuzione straordinaria di circa 84 milioni e mezzo di lire nel capitolo *rimborsi e concorsi nelle spese* è dovuta non a diminuzione di entrata, ma al nuovo assetto contabile dato alla spesa delle pensioni (*debito vitalizio*), per cui si sono eliminati i rimborsi dei singoli Ministeri (per lire 88.771.000 in totale) al Tesoro in ordine alla spesa delle pensioni alla quale, in conseguenza della legge 17 luglio 1912, ogni Ministero ormai provvederà direttamente.

***

Un quadro di confronto della relazione dimostra come sia stata prudente l'estimazione delle entrate.

Infatti l'entrata accertata per il 1911-12 ascese ad un totale di L. 2.949.077,85 mentre l'entrata prevista (assestamento) per l'esercizio 1912-13 fu di L. 2.761.636.57 e quella prevista pel 1913-14 di L. 2.656.995.971,15 con L. 104.640.648,42 in meno sulla previsione assestata del 1912-13 e L. 292.074.106,70 e 70 sulla entrata accertata 1911-12.

Un altro quadro dimostra come dall'esercizio 1905-906 all'esercizio 1911-912 inclusivo, si è avuto un incremento complessivo di L. 529.390.442, cioè 530 milioni – cifra tonda – in sei anni.

Dopo un accurato ed esauriente esame dei vari cespiti di entrata, la relazione viene alle conclusioni seguenti:

CONCLUSIONI.

Riproduciamo per intero la conclusione dell'on. Rava a proposito anche della necessità, pur di fronte all'incremento costante delle entrate, di contenere le spese.

Abbiamo esaminato le entrate principali sulle quali posa l'edificio del bilancio italiano, il loro rendimento attuale, e l'andamento negli ultimi anni traendone ragione di conforto: abbiamo cercato di illustrare le cifre del *Movimento dei capitali* abbiamo considerato l'effetto che recenti leggi di indole finanziaria hanno portato sulle riscossioni e su le entrate: abbiamo notato alcuni problemi che portano dubbio o gravame crescente sul bilancio e non rispondono più a quei criteri di amministrazione previdenti e moderni da cui tutto il bilancio italiano prende norma e ragione, come ad esempio il problema delle pensioni pel quale auguriamo sollecita la promessa presentazione di un savio disegno di riforma vera, reso meno difficile dal sorgere dell'*Istituto Nazionale* delle assicurazioni sulla vita.

La relazione della Corte dei conti sull'esercizio chiuso nel giugno del 1912 (pubblicata nel marzo 1913), nota che le pensioni nuove liquidate nell'esercizio 1911-12 furono 5817 per una spesa di 8 milioni e mezzo. Ma di queste 3381 furono di *diritto*: 2000 di *riversibilità*; e sole 436 di *autorità*. Queste cifre semplici e chiare confermano ciò che abbiamo scritto più sopra: al diritto che viene a scadere non si possono opporre freni burocratici o indugi di liquidazione; questi varranno per le pensioni di autorità; ma le pensioni di autorità sono meno di un decimo del numero totale e della spesa totale, che oggi sale a 103 milioni all'anno, mostrando così che lo Stato, per gli impiegati suoi, ha due stipendi uno di servizio e uno di riposo; quello messo in evidenza ogni anno dal bilancio e sottoposto al sindacato parlamentare; questo latente, ma grave e inesorabile nel giorno della liquidazione, che dipende da un contratto e vuol essere mantenuto.

La soluzione scientifica e umana (per vari rispetti) di questo importante grave problema, sarà, noi l'auguriamo, compito e onore della prossima legislazione.

La Giunta del bilancio, espose già considerazioni inspirate a patriottici intendimenti, sul crescere continuo e impressionante delle spese che è dovunque caratteristica dello Stato moderno, resa più acuta dalle sempre nuove esigenze degli anni in cui viviamo e dai bisogni delle classi popolari chiamate alla vita politica e nobilitate dal lavoro.

Essa nota con soddisfazione che l'andamento delle entrate risponde alle speranze e mantiene il bilancio italiano in buone condizioni di equilibrio: però ripete il voto perchè le spese siano contenute, dovendo lo Stato star preparato a nuovi bisogni provvedere e impegni già assunti e anche all'applicazione delle leggi che si svolgono in lunga serie di anni, e cominciano con poca parte di spesa, ma rinviano al futuro i maggiori gravami: così i bilanci ereditano gravi doveri.

L'estensore del *Rapport général pour l'exercice 1913* del bilancio francese che ha 3649 milioni di entrata e maggior somma di spesa, si è trovato nella dolorosa

necessità di ridurre – per voto della Commissione di finanza – alcuni milioni di spesa e sul Ministero dei lavori pubblici e sul Ministero del lavoro. Il relatore signor Charon consiglia un ritorno agli ammonimenti dei vecchi politici cioè di *fare come il padre di famiglia*.

Ma l'Italia si mantenne fedele al vecchio monito, e la situazione del tesoro, messa ora dalle più dure e più difficili prove, lo ha mostrato bene. La spesa cresce nei bilanci di tutti gli Stati e fa ricordare il verso che fece tanto impressione a Vittorio Alfieri:

Io tutto passo e chi non passo arrivo».

L'Italia sentì da tempo la voce ammonitrice, così che «*rinnovellata di novella fronda*» ha potuto migliorare, con non incerta fortuna, le condizioni del suo bilancio e dalle sue economie nazionali, sostituire al debito del tesoro un avanzo; vincere le gravi difficoltà che si presentano alle nazioni che procedono sulle ardue vie della civiltà.

Il popolo italiano, cui in solenni momenti si volsero parole di gratitudine per lo spirito di sacrificio onde aiutò l'opera non pur di consolidamento della pubblica finanza, ma di costituzione della patria risorta vede ora allargati i confini del suo lavoro fecondo, e già intuisce i problemi nuovi che si presenteranno alla nuova legislatura come Virgilio nello affidare a Gerione il corpo vivo del poeta immortale, ammonisce «*Pensa la nuova soma che tu hai*».

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 contiene:

R. D. col quale viene modificato l'art. 23 del regolamento della scuola superiore di agricoltura di Milano approvato con R. D. 1° novembre 1888.

RR. DD. riflettenti: Erezione in Ente morale – Approvazione di statuto - Applicazione di tassa di soggiorno.

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale: Avviso di dichiarazione di insolvenza.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrov. dello Stato (27 decade) dal 21 al 31 marzo 1913.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 14 al 20 aprile 1913.

Elenco degli attestati di privativa industriale con decorrenza dal 30 giugno per i quali non risulta pagata la tassa annuale a tutto il 30 settembre 1912.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto dicembre 1912 delle Casse di Risparmio postali

Disposizioni nei personale dipendente dai Min. delle Finanze della P. I. della Guerra e della Grazia e Giustizia e dei Culti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Novara, 2: Un violentissimo incendio ha distrutto stanotte gli stabilimenti della Società anonima novarese per l'energia elettrica. I danni sono ingentissimi. Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie di persone. L'incendio fu causato dalla caduta di un fulmine scoppiato durante un fortissimo temporale. La città rimase per parecchie ore completamente al buio.

Italia Centrale

Ferrara, 2 — L'agitazione degli studenti delle scuole medie contro l'inasprimento delle tasse continua. Le scuole sono tutte chiuse. Nel pomeriggio in piazza Ariostea ebbe luogo un comizio, che riuscì animatissimo. In una dimostrazione avvenuta davanti al Liceo vennero arrestati due studenti, che però poco dopo furono rilasciati.

Livorno, 2 — Il Comitato degli studenti secondari aveva ieri pubblicato un manifesto invitante gli studenti del Liceo, dell'Istituto tecnico e nautico, del Ginnasio, delle Scuole tecniche e delle R. Scuole Normali ad astenersi oggi e domani dalle lezioni in segno di di protesta contro l'inasprimento delle tasse scolatiche. Stamane numerosi gruppi di studenti si sono recati gridando e fischiando innanzi vari Istituti secondari chiedendo la cessazione delle lezioni. Sono avvenuti alcuni tafferugli tra la polizia e i dimostranti i quali hanno finito per ottenere in tutti gli istituti che gli studenti lasciassero le lezioni e li seguissero.

Gli studenti adunatisi poi presso la Scuola tecnica hanno approvato un ordine del giorno, col quale domandano che le tasse scolastiche rimangano come sono, o almeno che l'aumento di esse sia minore, e che nelle scuole medie venga fatto conoscere il regolamento interno in vigore, cioè le disposizioni per gli esami.

I tafferugli si rinnovarono poi in piazza. V. Emanuele, davanti alla Questura. Vennero fatti quattro arresti, che però non furono mantenuti.

Frascati, 2 — Nel salone del ristorante della Villetta fu ieri sera offerto da alcuni amici un banchetto timo delegato Tora, stato traslocato a Roma. Sedevano intorno al festeggiato il pretore avv. Giampietro, il vice-pretore avv. Musone, il capitano dei carabinieri cav. Ramanini, il tenente cav. Lacchini, il ricevitore del Registo sig. Giorgi, ed altri cittadini.

Molti furono i brindisi bene auguranti al valoroso funzionario che lascia qui così buon ricordo di sè.

Italia Meridionale

Napoli, 2 (ore 16): Circa 200 studenti si radunarono nelle prime ore di stamane nel cortile dell'Istituto tecnico in via Foria e cominciarono a schiamazzare per ottenere la sospensione delle lezioni in segno di protesta contro l'inasprimento delle tasse scolastiche. Intervennero vari funzionari di P. S. con numerosi agenti. Gli studenti si sono sbandati dandosi convegno per domattina presso l'Istituto in via Nuova a Capodimonte.

Taranto, 2 — (*Karloo*) I lavori di riparazione e di allestimento dell'incrociatore *Puglia* procedono attivissimi. Si ritiene che saranno completati per la fine di maggio e fors'anche prima. Si afferma anche che, per accordi intervenuti tra il Ministro della Marina e il Ministro delle Colonie la R. Nave *Puglia*, appena pronta si recherà nelle acque del Mar Rosso per un servizio di vigilanza contro il contrabando.

Nelle Isole

Catania, 2 — Fra i coniugi giovanissimi Michele Bonanno e Rosa Gallenti sposi da circa due anni non correvano da qualche tempo buoni rapporti. Ieri sera, rincasando, il Bonanno trovò, fumanti sul tavolo, degl spaghetti che la moglie gli aveva preparati. Egli aveva fame e divorò gli spaghetti. Siccome però, nell'inghiottirli aveva avvertito un certo sapore così interrogò la donna, la quale si turbò e, ad un certo punto, guadagnata la porta, si diede alla fuga. Il Bonanno, sempre più insospettito, si recò allora ad una vicina farmacia. Quivi, mentre un medico lo visitava, fu preso da atrocissimi dolori. Il medico riscontrò un caso di avvelenamento e fece trasportare il Bonanno all'ospedale.

Il fatto fu denunziato all'Autorità di P. S. che procedette all'arresto della Galenti. Essa raccontò tutta una storia di sevizie, cui era fatta segno dal marito e confessò che in un momento di aberrazione aveva tentato si sbarazzarsi di lui avvelenandolo.

Il Bonanno, benchè in condizioni gravissime, potè pure essere interrogato. Egli disse che la moglie aveva voluto sopprimerlo per passare ad altre nozze.

Provincia Romana

Civitavecchia, 2 (*Fornari*). — La nostra città è stata ieri funestata da un gravissimo fatto di sangue.

Dopo il pubblico Comizio indetto dalla Camera del Lavoro, che riuscì freddo e poco numeroso, verso il mezzogiorno moltissime famiglie operaie abbandonarono la città per recarsi a banchettare nelle varie osterie di campagna.

La Lega Fornai, circa 50 soci, si riunì nella vigna Caravani. Verso le 17 gli operai lasciarono questo locale per recarsi in un magazzino di vino di tale Favale Vincenzo presso il Villino Volpi, sulla via di circonvallazione. Mentre si beveva allegramente, all'improvviso si accese tra i presenti un alterco che in breve degenerò in sanguinosa rissa. Volarono sassi, panche, tavoli e si udirono ripetuti colpi di rivoltella. Al rumore accorsero agenti di P. S., carabinieri ed alcuni militi della Croce Bianca ed incominciarono a raccogliere i primi feriti, perchè la località era divenuta in un attimo un vero campo di battaglia. Furono trasportati al civico ospedale e sollecitamente curati: il fornaio Profili Giovanni, con ferita profonda alla regione femorale, giudicato in pericolo di vita; tal Canali Alfonso, pure fornaio, con una ferita al petto, giudicato anche lui in gravissime condizioni; lo scalpellino Alliata Eugenio con profonda ferita al naso.

Riportarono leggere ferite i fornai Caprari Ernesto, Elio Galliani, Alfredo Bartoli, Giorgini Valente, Adolfo Volpi.

Accorse subito al nosocomio il giudice istruttore avv. Felici, per le prime investigazioni.

A quanto pare, causa della violenta e sanguinosa rissa furono vecchi rancori tra la lega fornai e certo Lotto Cesare, operaio espulso dalla lega stessa.

Sono stati dalla P. S. tratti in arresto tale Volpi Ercole e il figlio Adolfo, ed il fornaio Lotto.

L'autorità giudiziaria continua nelle sue attive indagini per assicurare alla giustizia i responsabili.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste de ei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione il 3 maggio colle stazioni sotto indicate.

Goentoer Osterley e Bürgmeister, con Capo Mele e Palmaria – *Syria San Giorgio* e *Ivernia* con Capo Sperone e Castiadas — *Moltke*, *Sardegna* e *Prinzess Irene* con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Mantua*, con Isola Chiesa e Forte Spuria — *Prinz Regent Luitpold* con Castel Sant'Elmo a Forte Spuria — *Otway* con Castel Sant'Elmo Forte Spuria e Taranto — *Willis e Kleist*, con Forte Spuria e Taranto — *Firenze* e *Prinz Heinrich*, con Taranto.

NOTE ARCHEOLOGICHE

A proposito di un «Libro di ore».

Una parte considerevole dell'ultima seduta della Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi è stata consacrata da quegli eruditi a discutere circa una curiosa questione: se cioè gli artisti del Medio Evo avessero l'abitudine di firmare le loro opere o se fosse loro interdetto di farlo.

I pareri sono discordi. Tuttavia, a prova della tesi affermativa, il signor de Mély ha letto nella detta seduta uno studio interessante in cui si trovano degli esempi innegabili e convincienti in favore della medesima.

Il *Libro delle ore* di Louis de Laval che fu legato dal suo proprietario nel 1489 ad Anna di Francia, duchessa del Bombonnais, figlia di Luigi XI, è uno dei più bei manoscritti della Biblioteca nazionale di Parigi, ma è così poco conosciuto che delle 185 miniature che lo decorano due soltanto sono state pubblicate.

Le 185 miniature a pagina intera che vi si vedono, furono eseguite almeno da quattro artisti differenti: la loro tecnica particolare è molto caratteristica. Il primo è essenzialmente della Scuola di Touraine.

Continuando il suo metodo obiettivo il signor de Mély ricercò i nomi che potrebbero essere iscritti nelle miniature. Nella prima serie non trovò che Roma, in un'altra, per esempio trovò il nome di Wielan: è quello di un artista di Bruges, ben noto, autore di parecchie miniature firmate della *Historie du bon roi Alexandre*.

In altre miniature si leggono i nomi di Nicole, Varin, Mathien, Fortin, Ivonne, Coulard; è attualmente impossibile identificarli con artisti noti.

Riprendendo allora l'esame della prima parte, il signor de Mély si accorse che il frontespizio è coperto all'orlo di lettere separate che, a prima vista, sembrano messe a caso. Ora in alto, a sinistra, queste lettere danno **Bourgeo**, nome di una miniaturista celebre figlia di Jean Lenovi, pittore del Re Giovanni: in basso a destra, nel luogo dove gli stampatori pongono il loro nome sotto lo stemma dei Laval, si leggono sette lettere: F. O. U. Q. U. E. T.

Ecco dunque che il nome intero del grande pittore, iscritto da lui stesso in testa ad un'opera che gli si attribuiva viene di nuovo a precisare che mai fu interdetto, come si afferma, agli artisti del Medio Evo di firmare le loro opere.

Monumenti babilonesi

L'abate Heuri de Genoouellai, per incarico del Ministero della istruzione pubblica francese, ha eseguito, nei primi mesi dell'anno corrente, alcuni scavi a Tell-elAymer, dove sorgeva già l'antica città di Kieh, a 125 chilometri da Bagdad e una delle prime capitali della Babilonia, prima della stessa città di Babilonia.

La prima scoperta, fatta dalla missione di cui l'abate era a capo, consiste nello sbarazzamento di un Palazzo antico.

Gli scavi hanno fornito informazioni importanti sulla costruzione degli edifici religiosi o torri a più piani.

Le torre di Kieh era dedicata al Dio nazionale Zamoum.

Essi danno pure indicazioni interessanti sopra il modo di seppellire i morti all'epoca babilonica ed hanno permesso di riunire una interessante collezione di figurine e di vasi dell'epoca di Hammarobi.

TEATRI ed ARTE

Società del Quartetto. — Ieri alla sala *Verdi* è stata ripetura l'esecuzione del concerto tenuto dalla Società del Quartetto, il 25 aprile, al Salone ingegneri.

Un pubblico folto e scelto rinnovò festosissime accoglienze ai quattro esecutori che si mostrarono sempre ottimi artisti.

Alla fine d'ogni pezzo scoppiarono vivi ed insistenti applausi.

***

Varie. — In un interessante articolo della rivista «Nuova vita» si legge come la musica che è spesso considerata quale la più spirituale delle arti, perchè spoglia di qualsiasi contenuto ideale ben definito, raggiunge le vie dell'anima in un modo che ai più appare straordinariamente misterioso, è invece, tra tutte, l'arte più sensitiva.

Non si riuscirebbe altrimenti a spiegare come la comunità degli uomini, che non ha lo spirito aperto alle altre forme del bello artistico, sia invece generalmente sensibile alla musica e riuscirebbe difficile rendersi ragione della particolare attitudine che hanno gli animali a seguire con gli atti e con i movimenti una successione ritmica di suoni, sino a danzare – è forse la parola più adatta – al tempo di una battuta di valtzer o a rianimarsi allo squillare di una marcia.

Perchè un esercito, stanco, prostrato fisicamente, cammina più ardito e più forte e corre più leggero alla vittoria se un fragore di fanfara rompe improvviso la monotonia della marcia, o se rulla il tamburo?

Perchè un solitario poeta è invaso repentinamente da un senso di scoramento e di languore se gli giunge nella quiete della notte un canto lontano come il Leopardi ha descritto?

Perchè sul volto di un musico si alternano improvvisi pallori e rossori allo strepito di una orchestra?

Si svolge nei penetrali della psiche tutto il miracolo, o non è invece l'inerme rivestimento corporeo che si agita e si turba?

La fisiologia ha risposto a tutte queste domande. Ogni stimolo sonoro che percuote le vie uditive desta nelle compagine organica una serie di mutamenti bene definiti dall'esperienza e registrati dagli strumenti.

In conseguenza di un semplice suono quale può essere anche quello di un campanello quando l'attenzione vi riposi o quando non entri in scena qualunque altra azione turbatrice, il cuore accelera i suoi battiti.

Il respiro cambia il suo tipo, si fa più frequente e più profondo, oppure intermittente, talvolta è più raro.

Non è più illusione che l'attività muscolare venga ad essere aumentata in seguito agli stimoli della musica e che scompaia la stanchezza, ma un fatto reale che le prove dinamometriche ed ergografiche stanno a dimostrare.

— Giovanni Herthany ha testè pubblicato a Darmstad un libro interessante su *Francesca da Rimini nel dramma tedesco*. Sa esso risulta che dal 1556 al 1907 si occuparono di Paolo e Francesca 48 drammi, 42 romanzi, 70 novelle. Fra i 48 drammi meritano speciale menzione quelli del Burke (pseudonimo dello scrittore e poeta zurigano Heller Enrico), Uhland, Paolo Heyse, Martino Greif e dell'ognor vivente Gustavo Renner, il cui lavoro, eseguito per la prima volta a Stoccarda nel 1910, è detto dall'Hertkery il migliore.

— Una recente, interessante scoperta è il kinoplasticon: un palcoscenico, colla ribalta, le quinte, gli scenari e il mobilio, e sul palcoscenico una figura umana che balla, gesticola, si siede, scrive, agisce insomma nè più nè meno come se fosse di carne. ed ossa. Ma quella figura non vive ed è semplicemente una creazione della macchina fotografica. Si tratta, in altre parole, di un gigantesco progresso della cinematografia. Il kinoplasticon non proietta, come il cinematografo, le sue figure su uno schermo bianco: le proietta invece, mantenendo immutate le forme, su un palcoscenico qualunque, realizzando così le più audaci fantasticherie dei poeti e delle allucinazioni dei superstiziosi. Vedremo così agitarsi sulla scena degli spettri veri e propri: ombre evanescenti a cui il sapiente gioco delle luci darà l'apparenza di corpi. E' facile immaginare le possibili applicazioni della stupefacente invenzione, che verrà esposta quanto prima in uno dei principali teatri di Londra. Supponendo, per esempio – come fa audacemente il *Graphic* – che il tenore Caruso acconsentisse a lasciarsi..... kinoplasticare e che al kinoplasticon si associasse il grammofono, Caruso potrebbe comparire simultaneamente in dieci teatri distribuiti su tutti gli angoli del globo, senza darsi neppure la pena di uscir di casa.

INCASSI DEI TEATRI DI PARIGI.

L'incasso totale verificatosi durante il 1912 nei ritrovi pubblici di Parigi ascende alla cospicua cifra di fr. 65.492.992.53, così ripartiti.

Teatri sovvenzionati	Fr.	10.003.395.25
Teatri liberi	»	24.077.339.72
Cinematografi	»	6.841.566.05
Musei, Esposizioni	»	1.307.656.05
Concerti e Caffè-Concerti	»	9.458.570.04
Music-halls	»	7.441.010.00
Circhi, Skatings etc	»	4.719.261.42
Balli pubblici	»	1.106.406.40
Concerti d'Artisti	»	537.787.60
TOtale	Fr.	65.492.992.53

RASSEGNA DRAMMATICA

«LA PORTA CHIUSA» DI MARCO PRAGA AL «VALLE»

In tanto dilagare di lavori drammatici vuoti o sconnessi, un autore che dice e dice fortemente qualche cosa: che imposta saldamente una situazione e con vigore la sostiene: che porta sulla scena delle figure vive e dei caratteri evidenti, merita lode e rispetto, anche se si può dissentire talvolta dai suoi concetti e dalle sue idee.

Non foss'altro che per questo sarebbe stato desiderabile che nel pubblico non si determinasse ieri quella piccola corrente ostile, che malgrado gli applausi della maggioranza, riuscì a render sensibili le sue disapprovazioni al 2° e più ancora al 3° atto.

Due atti eccellenti di per sè, il 2° soprattutto, ma un po' prolissi e talvolta scarsi d'interesse per la speciale configurazione del lavoro, che esaurisce nel 1° atto ogni elemento drammatico e sentimentale.

Difatti, subito veniamo a sapere che Bianca Querceta, la quale sognerebbe di unire l'unico suo figliolo, Giulio, ad una graziosa cuginetta, *Mariolina*, non sa darsi pace perchè quello vuol lasciare la casa, e la patria, e recarsi assai lontano a prender parte ad una spedizione in Africa.

E' strano quel giovane di 20 anni: dolce, affettuoso, buono; ma triste e preoccupato. E poi quella della partenza è un'idea per lui assillante: e proprio non vuol saperne di rinunziarvi.

Un po' per volta tutti gli altri personaggi si vengono svelando: Ippolito Querceta, tenuto in poco conto dalla moglie e dagli altri, vanesio con atteggiamenti da conquistatore: elegante del resto, gran giocatore di bigliardo ed ospite assai gentile. Decio Piccardi, l'amico di famiglia, che ama Giulio quasi fosse un suo figliolo, è ancora un bell'uomo, sebbene abbia i capelli grigi: simpatico, equilibrato, colto.

E due figure di sfondo: una ragazza e un prete. Mariolina: graziosa, gaia, esuberante di giovinezza. Don Ludovico: un buon e bravo prete di campagna.

L'unica figura che in quest'atto ancora non si rivela, se non per la sua melanconia e la poca tolleranza che dimostra verso suo marito e le idee di lui e per le esagerate cure – un poco asfissiante – che ha, per suo figlio, trattato da lei come un bimbo di 3 anni, è quella di Bianca Querceta.

Ma, allontanatisi gli altri personaggi, e rimasti soli Giulio e Decio, il primo svela al secondo, che lo interroga, il perchè della sua irremovibile decisione: egli vuole ad ogni costo partire, perchè ha compreso di non essere figlio di Ippolito, bensì di lui, Decio, del vecchio amico di casa.

Nega dapprima Decio, debolmente e confuso, ma poi, vinto dall'emozione, stringe Giulio fra le braccia piangendo.

In questa scèna – veramente forte e commovente – si chiude il 1° atto.

Il 2° si svolge — senza soluzione di continuità subito dopo in camera di Decio: qui Giulio svela i suoi primi sospetti istintivi, le vane sue ricerche per sorprendere fra la madre e l'amico qualche cosa di più d'una semplice amicizia: l'inutilità di tali sforzi, eppure la persuasione fattasi sempre nel suo spirito e nel suo cuore più fondata e profonda.

Decio vorrebbe dare delle spiegazioni: Giulio glielo impedisce: egli non può e non vuole giudicare: crede che i due han peccato senza colpa.

Ma ciò nonostante non può sopportare l'idea di seguitare a vivere una vita di commedia, fra l'affetto di due padri: dei quali il legittimo non è il vero.

Ma ecco giunge Bianca: invano, ansiosa — e quasi presaga — ha cercato il figlio. Lo trova alfine con Decio.

Dalle parole spezzate e dolorose di lei, da alcune brevi frasi di Decio vian svelato in parte il mistero del passato.

Ella — trascurata da un marito indegno — ebbe un istante di debolezza con lui: egli pure — quasi contro volontà — fu vinto dalla forza delle cose.

Ma il loro fu amore breve: nato Giulio, Bianca confessò tutto al marito: questi per non aver noie, non si curò di tale notizia, come di cosa che non lo riguardasse. Da allora però Decio e Bianca tornarono amici discreti e quasi timorosi nei loro rapporti, solleciti solo di quanto aveva tratto colloro figliuolo.

Come si vede l'azione rimane identica da quel che era fin dal 1° atto, durante tutto il 2°: eppure la magnifica scena che lo inizia, riesce a tener deste e viva l'attenzione ed ispirare vero interesse.

Ma questa stasi si perpetua nel lavoro: il 3° atto, scialbo e scolorito, fa assistere ai saluti di Giulio alla madre e agli altri di famiglia.

Egli ha ottenuto il permesso di partire: ma avrà compagno Decio: ciò che in verità non sembra troppo conveniente da parte di quest'ultimo: e d'altro lato viene a frustare del tutto il piano di rinnovamento, ideato da Giulio, che non si comprende quindi come vi si acconci così di buon grado.

In questo atto però meglio che nei precedenti, si delinea, e campeggia anzi la figura dolorosa di Bianca, della madre, che sola dovrà espiare la colpa.

La commedia dunque non è materiata di fatti, nè di situazioni eccessivamente nuove: di nuovo si ha solo la stranezza di aver voluto trascurare il progressivo svolgersi della azione scenica.

Vi si deve però incondizionatamente ammirare la potenza di molte scene, la forza del dialogo, la serrata e stringente logicità delle argomentazioni, che riescono a tenere quasi sempre l'ascoltatore soggiogato e vinto.

r. v.

Scioperi all'estero

(S) **Rosario, 2** — Lo sciopero generale è terminato; continua lo sciopero dei tramvieri.

SPORT

CICLISMO

I campionati mondiali pel 1913.

In una seduta tenuta a Berlino dai vari membri del V. D. R. sotto la presidenza del signor Strohbach di Dresda, è stato stabilito definitivamente il programma dettagliato delle singole prove di campionato e dei festeggiamenti che verranno offerti ai rappresentanti delle singole Federazioni in tale occasione.

Ecco i dettagli delle gare riservate ai dilettanti e ai professionisti:

Gare riservate ai professionisti

28-31 agosto: *Lipsia-Lindenau*

Campionato del mondo: velocità m. 1000, in otto serie, un *répêchage*, tre semifinale e finale; premi: al al vincitore marchi 800 ed una grande medaglia d'oro; al secondo e terzo rispettivamente 400 e 200 marchi.

Campionato del mondo: km. 100 dietro motori; premi come nel campionato di velocità.

Premio del V.D.R. scratcht m. 1000 obbligatorio pei corridoi tedeschi; premi 150, 100, 75 e 50 marchi.

Premio dell'U.C.I. scratcht m. 1000 obbligatorio pei corridoi stranieri; premi 150, 100, 75 e 50.

Consolazione scratcht m. 1000; premi 100, 75 e 50 e 30 marchi.

Tandems m. 2000; premi 300, 260, 150 e 100 marchi.

Tandems handicap m. 3000; premi 200, 150, 100 e 80 marchi.

Handicap m. 1000; premi 300, 200, 150 e 100 marchi.

Traguardi m. 400; premi 100, 50 30 e 20 pel traguardo finale; più 10 marchi per ogni giro.

Novità, Varietà, Aneddoti

Come vestono i sovrani europei.

I Sovrani del XX secolo – scrivono le *Notizie di Monaco* considerano la eleganza come uno dei doveri inerenti alla regalità.

Tra essi lo Czar di Russia è quello che veste meglio. Egli spende 12.500 lire all'anno per l'abiti di città e il doppio per le pelliccie: soltanto i guanti da inverno gli costano 7.500 lire.

L'Imperatore Guglielmo II ordina ogni anno due dozzine di abiti completi che paga molto cari, come quelli per la caccia e per i viaggi di mare. Gli abiti usati vengono dai lui mandati in dono ad ospizi e ad altri luoghi di carittà.

Il Re d'Inghilterra fa consegnare, per lo stesso fine, i propri vestiti alla principessa Mary.

Il Re di Spagna, al contrario, fa vendere gli abiti smessi e passa ciò che ne ritrae al conto della spesa per il sarto. Egli ama i colori vivaci. La regina Vittoria lo rimproverò un giorno in cui le si presentò vestito di broccato vecchio oro a striscie azzurre e argento. Cotesto abito, osservò la regina, converrebbe a un toreador milionario non al re di tutte le Spagne.

Giorgio V spende nei vestiti assai meno di suo padre Edoardo VII. Ordina annualmente venticinque vestiti che porta una ventina di volte. Gli abiti di città gli costano lire 275: quelli di caccia e di diporto 200: i soprabiti per l'inverno 300 lire e 250 quelli per l'estate. E' elegantissimo nelle calzature che paga 80 lire al paio. Nelle cravatte spende da 30 a 35 lire l'una, mentre il suo collega di Spagna ne paga 75. I monarchi europei si profumano con l'acqua di Colonia, meno il re d'Italia il quale preferisce l'eliotropio.

L'Imperatore Francesco Giuseppe non ama i profumi e non tollera vicino a sè le persone che li usano. Anche nel vestire è semplicissimo: la sua autorità e l'età sua lo collocano al disopra di ogni dovere della cosidetta eleganza rappresentativa.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

SABATO 3 Maggio 1913 — Invenz. della Croce

Leva il sole alle 5.6 – Tramonta alle 7.8

Leva la luna alle 3.40 m. – Tramonta alle 4.24 s

L'Ave Maria suona alle ore 7 ½.

BOLLETTINO METEORICO

Osservvazioni del 2 Maggio 1913 — ore 12

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	1.4	sereno	Nizza	13.5	1/2 cop.
Ambur.	11.1	coperto	Zurigo	5.4	piovoso
Vienna	13.0	id.	Tripoli		
Madrid	11.2	id.	Malta	17.0	1/4 cop.
Parigi	8.5	piovoso	Atene	17.4	3/4 cop.

in Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	14.6	1/4 coperto	mosso	17.8	13.2
Torino	11.8	coperto	—	16.6	9.2
Milano	13.3	id.	—	20.8	11.2
Venezia	15.0	id.	calmo	23.0	14.4
Bologna	16.0	id.	—	20.5	15.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	17.8	sereno	calmo	20.1	16.5
Firenze	13.8	sereno	—	21.0	11.7
Roma	15.6	coperto	—	20.9	15.0
Bari	16.0	sereno	calmo	20.6	14.8
Napoli	14.5	1/2 coperto	calmo	20.1	13.6
Milato	—	—	—	—	—
Ticiolo	10.0	nebbioso	—	16.0	6.2
Palermo	15.5	1/4 coperto	calmo	20.0	9.0
Messina	17.4	1/2 coperto	calmo	20.1	14.8
Cagliari	14.2	sereno	mosso	25.0	8.0

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a Ponente cielo nuvoloso e coperto sull'Alta Italia con pioggie e qualche temporale, vario altrove, Tirreno mosso

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 758.1. Termometro centigr. massima 20.0 – minima 15.0 — Umidità relativa 47 – assoluta 7.81 — Vento a mezzodì S stato del cielo: ¼ nuvolo

Monoverbo

o R o E n

Spiegazione del giuoco precedente:

MA-RE

STATO CIVILE

Matrimoni del 26 aprile 1913

Paglielli Ludovico ragioniere con Simonini Laura
Carpi Enrico possidente con Benetti Jole Matilde
Balli Guglielmo tipografo con Pace Ida
Fiorenza Fernando con Rappelli Elvira
Ricciboli Angelo operaio con Radicchi Armanda
Proscacci Achille usciere con De Simoni Amelia
Baldino Ottavio ferroviere con Marabilio Maria
Fabiani Luigi farmacista con De Angelis Giuseppa
Fragassa Erminio commesso con Francescangeli Sinfonia
Piccari Umberto cameriere con Revelo Amalia
Vittori Tito vignarolo con Laurenti Clotilde
Maccigli Felice con Petracchiola Caterina
Caposella Mario insegnante comunale con Budini Giuseppina
De Flavii Stanislao impiegato con Tauro Milania
Santero Italo violinista con Viscardi Cristina
Buccerroni Giuseppe impiegato con Fortunato Letizia
Lazzazzara Giulio vetturino con Di Russo Marianna
Ginori conti dei principi Ugo possidente con Bruggisser Ia
Leonardi Leone cocchiere con Marchi Matilde
Papi Ezio possidente con Coppari Lavinia
Santarelli Giuseppe fornaio con Giannini Giuliana
Sirignani Giuseppe medico-chirurgo con Rossi Linda
Moretti Domenico domestico con Lucaferri Generosa
Mammana Eugenio possidente con Perinelli Palma
Galamini conte Luigi possidente con Carini Ida
Cinelli Alfredo gassista con Benzi Luisa
Bilotti Luigi possidente con Ranieri Eva
Marescotti Cesare ingegnere con Contestabile Maria
Rivas José Maria diplomatico con Sacconi Francesca.

Nati e morti denunziati i giorni 30 aprile e 1° maggio 1913
Nati 47 compreso un nato-morto
Morti 44 dei quali 17 sotto i 7 anni

MORTI

Travaglia Clelia fu Vincenzo Fabrizzano in Teverina 73 ved Malli
Olivari Adamo fu Francesco 42 materassaio cel
Staciotti Alberto di Carlo Visso 27 commesso vel
Della Bela Mariano fu Antonio Zagarolo 34 vignarolo cel
Muzzi Giuseppe fu Pancrazio Albano 49 caffettiere cel
Egrignani Cassio fu Raffaele Mercatello 46 insegnante con
Betti Carolina fu Giuseppe Corte Maggiore 64 cuoca ved Catani
Rocchi Anastasio di Giuseppe Rignano Flaminio 29 contadino cel
Zannoni Alberto fu Pietro Toma 60 cocchiere con
Engel Adolfo fu Giacomo Vicosoprano (Grigioni Svizzera) 69 senatore del Regno ved
Formiconi Virgilio di Gaetano Roma 18 commesso viaggiatore cel
Smith Eletra fu Alfredo Roma 21 nub
Morroni Isabella di Giovanni Maria Subiaco 85 pensionata nub
Bracci-Testasecca Giuseppe fu Giacomo Orvieto 69 senatore Regno con
Fioravanti Pietro fu Michele Firenze 66 scalpellino con
Francia Rosa fu Gaetano Forlì 70 con Lami
Ferrari Maria fu Giovanni Camoli 75 con Bevilacqua
Ciocillo Edoardo fu Matteo Trieste 71 commissionario con
Bacialuna Dresca fu Celeste Pegognana 30 con Galavotti
Del Monte Angelo fu Francesco Valmontone 25 con Pennacchio..
Tapparelli Annita di Arturo Roma 19 con Pasqualini
Dell'Omo Giacomo fu Mansueto Alatri 67 contadino con
Mattei Rinaldo fu Giuseppe Cascia 42 carbonaio cel
Zannotti Angelo Maria fu Luigi Ceprano 70 muratore con
Pancolli Serafino fu Luigi Sarteano cel

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Torino – Costruzioni d'artiglieria. – 13 maggio Provvista di cotone in lamiera, verghe e bandella. L. 64.723.

Ministero Lavori Pubblici, 12 maggio. – Manutenzione novennale della strada presso Carunchio. L. 158.700.

Ministero Lavori Pubblici, 14 maggio. – Costruzione stradale tronco 1°. N. 213. L. 394.170.

Occasione ottima
Vendita di un Villino
in una delle più belle vie presso P. Indipendenza

Può dividersi - come ora - in due appartamenti ad essere abitato da una sola famiglia

Sotterraneo. Perfettamente abitabile serve ora per il servizio del piano terreno: 11 vani, tra i quali grande cucina e lavatoio; termo sifone con cesso per domestici.

Pianterreno. Molto alto dal suolo; 10 vani, più due anticamere, grande corridoio: due cessi, camera da bagno, giardino. Una delle camere facilmente trasformabile in *garage*.

Primo piano. Vani dieci: più cesso, bagno, due anticamere, gran corridoio, due terrazze.

Secondo piano. Attualmente adibito al servizio del 1 piano, col quale comunica per la scala di servizio.

Si compone: grande cucina, 5 vani, lavatoio, vaste terrazze con bellissima vista sulla campagna - Si potrebbero costruire altre camere.

Note generali. Il villino ha una elegante, grande scala per il piano terreno e per il primo piano.

L'altezza dei soffitti supera i 6 metri.

Stanze molto spaziose. Diversi saloni di 8 metri di lunghezza.

Il villino esposto ad est, sud est e sud ovest - con una sola camera al nord per ciascun piano - è fiancheggiato da giardini e villini - La via, tranquilla è tra le più belle e meglio conservate dei quartieri alti -

Vicinanza con le Ambasciate di Russia e Turchia.

Tram della Società Municipale in prossimità, è quindi comodità senza svantaggi

Per visitarlo e opportune indicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, presso l'Amministrazione del Popolo Romano.

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE VOLETE LA SALUTE??

L'uso di questo liquore e ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il D. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto «risultati superiori ad ogni aspettativa anche in casi «gravi di anemie e di debilitamenti orga«nici consecutivi a malattie di lunga «durata». MILANO 12

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
"Sorgente Angelica"
Esportazione in tutto il mondo
Produzione annua 10,000,000 di bottiglie

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella Regia Università
Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 Via Aracoeli, 58, Roma

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 2 maggio – Presidenza **Blaserna** (ore 15)

Per l'inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

De Cupis, chiede che la relazione d'inchiesta sul palazzo di Giustizia sia discussa ed esaminata dal Senato, possibilmente ai primi giorni della settimana ventura.

Presidente, non ritiene opportuno stabilire ora il giorno della discussione però assicura il sen. De Cupis che sarà iscritta al più presto all'ordine del giorno probabilmente al termine della settimana ventura.

E si riprende la discussione sulla:

Modificazione al T. U. della legge Com. e Prov.

Mazziotti (*relatore*), dà lettura dell'art. 14 che fu rinviato ieri all'uffi. Cent. per una nuova dizione.

Il nuovo articolo, consenziente il Presidente del Consiglio, viene approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli del 37 al 51.

Astengo, sull'art. 53 vorrebbe che i comuni non fossero obbligati a compilare 3 liste degli elettori,ma soltanto due.

Giolitti, spiega come la 3ª lista deve essere conservata dal prefetto a garanzia delle possibili alterazioni per parte degli interessati.

Si approva l'art. 53.

Senza osservazioni si approvano gli art. dal 54 al 58.

Sull'art. 59 fanno osservazioni i senatori Astengo e D'Andrea su quanto riguarda la procedura per la rivista annuale delle liste e sui reclami contro le deliberazioni della Comm. prov.

Dopo schiarimenti dati dal relatore e dal Pres. del Consiglio, e con una lieve modificazione, si approva l'art. 59.

Senza osservazioni si approvano gli art. 59 *bis* e 60.

Presentazione di un trattato.

Di San Giuliano, (*Esteri*), presenta il trattato di navigazione fra l'Italia ed il Giappone.

Ripresa della discussione.

Senza discussione si approvano gli art. dal 60 *bis* al 107.

Cuzzi, sull'artic. 108 che riguarda la parte penale del disegno di legge, vorrebbe che si aggiungesse la parola *scientemente* ogni volta che si parla di compiere azioni soggette alle penalità dell'articolo.

Mazziotti, (*relatore*), osserva che nei corrispondenti art. della legge elettorale politica non vi si riscontra la parola *scientemente* e ricordando le ragioni per la quali non vi fu inclusa, prega il sen. Cuzzi di non insistere nella sua proposta.

Dopo brevi osservazioni del sen. Bonanno sul possibile rifiuto dei segretari di voler accogliere proteste di elettori al quale risponde il relatore Mazziotti l'articolo 108 è approvato.

Gui sull'art. 109 che riguarda la prescrizione dei reati elettorali, si compiace che il termine sia stato portato da 6 mesi a due anni, ma ritiene che la formola adottata dal proposto articolo non sia molto precisa.

A sostegno dei suoi dubbi ricorda alcuni pronunciati della Cassazione.

Vuole sia precisata con chiarezza la data del verbale ultimo della elezione, dalla quale decorre il tempo per la prescrizione dei reati elettorali.

Vorrebbe poi ben chiarito che qualunque atto delle autorità competenti interrompesse la prescrizione, comma stabilito dal Codice, anche a giudizio incominciato, e ciò per assicurare la punizione dei reati elettorali, che di solito, appunto per ragione della prescrizione, sfuggono ai giudizi del magistrato. In questo senso presenta alcune proposte.

Giolitti (*Presidente del Consiglio*) Qui si tratta di un adattamento della legge eletto- rale comunale, a quella politica, e non della riformadella legge comunale e provinciale.

Riconosce però che alcune osservazioni del sen. Gui sono giuste, e dichiara che accetterà le modificazioni che si riferiscono a bene stabilire i termini della prescrizione per i reati elettorali.

Mazziotti (*Relatore*) si associa al Presidente del Consiglio, e spiega le ragioni per le quali l'Ufficio Centrale non ha creduto di modificare l'art. 109 come fu proposto dal Governo, principale quella che nella recente legge elettorale politica si trova in fatto di prescrizione, la medesima disposizione.

L'art. 109 si approva con un emendamento proposto dal sen. Gui ed accettato dal Pres. del Consiglio.

Si approvano gli art. 110 e 111.

Frascara vorrebbe che in questa circostanza si modificasse anche l'art. 211 della legge com. e prov. riguardante l'epoca della convocazione dei Consigli provinciali.

Giolitti (*Pres. del Consiglio*) non crede sia opportuno modificare l'epoca stabilita per la convocazione dei Consigli provinciali, poichè ne verrebbero inconvenienti, specialmente per ciò che riguarda i ruoli della sovrimposta.

Senza osservazioni si approvano tutti i rimanenti articoli del disegno di legge, che sarà coordinato nella seduta di domani.

La seduta è levata alle ore 18 e 10.

Domani seduta alle ore 15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 2 Maggio — Pres. **Grippo** *– ore* 14.5

Comunicazioni del Presidente

Presidente comunica i ringraziamenti della famiglia Bracci per le condoglianze inviatele dalla Camera.

Il processo contro Affricano a Rochester

Di Scalea (*Esteri*), rispondendo all'on. Longo, espone che Antonio Affricano fu condannato a morte dalla Corte di Assise di Rochester, per assassinio di primo grado in persona di un connazionale minorenne, ed effettivamente le prove sulle quali il processo si svolse e la condanna venne pronunziata furono soltanto indiziarie, nessuno avendo assistito alla consumazione del delitto. Fu accertato, però che i due avevano avuto un alterco in uno spaccio di birra e liquori limitrofo al luogo ove la vittima venne trovata.

Ora è in corso il processo d'appello, che segue la sua via regolare; ed il Ministero esteri non ha mancato fin dal primo momento di raccomandare la cosa al regio Ambasciatore in Washington, interessandolo al triste caso; un intervento qualsiasi, nel senso che l'on. Longo vorrebbe, non sarebbe possibile, trattandosi di procedimento in corso e la procedura svoltasi in primo grado avendo avuto corso pienamente regolare; nè forse sarebbe ammesso nei rapporti fra Governo federale ed autorità giudiziarie statale.

E' sperabile che il giudizio di appello conduca ad una diversa declaratoria.

Se così non fosse, non rimarrebbe che ricorrere alla Corte dei Perdoni.

Assicura l'on. Longo che il R. Ambasciatore seguirà il doloroso caso con ogni speciale attenzione.

Longo ringrazia per le notizie e gli affidamenti dati e si augura che il processo sia deciso in appello in modo rispondente a giustizia ed umanità.

Svolgimento di una proposta di legge

Colonna Di Cesarò, svolge una proposta di legge per estendere al commercio della manna le misure già in vigore contro l'adulterazione dei vini; dimostrando la necessità di assicurare la purezza di quel prodotto nell'interesse dei produttori come dei rivenditori e dei consumatori.

Cimati (*Agricoltura*) consente, con le consuete riserve, per la presa in considerazione che la Camera accorda.

Linee di navigazione

Si approva senza discussione il disegno di legge: Linea di navigazione tra l'Italia e Calcutta.

Segue l'altro dis. di legge: Linea di navigazione tra l'Italia e il Centro-America.

Presidente dà lettura del seguente ordine del giorno della Comm.:

« La Camera invita il Governo a trovar modo di evitare che la sovvenzione per la linea del Centro America serva a procurare e a facilitare nei mercati stranieri la concorrenza ai prodotti italiani ».

E' approvato. Si approva pure il dis. di legge.

Viene a discussione l'altro disegno di legge

Linea dinavigazione tra l'Italia e Londra.

Porzio, rileva che nel piano generale delle linee di navigazione italiana così questa linea come quella del Canadà erano state assegnate al porto di Napoli In nome della giustizia distributiva chiede che si rispetti l'impegno assunto, se vuolsi assicurare al porto di Napoli quello sviluppo che non può non essere nei voti di ogni cittadino italiano.

Di Stefano. contesta che quesra linea sia stata in precedenza assegnata al porto di Napoli.

Essa fu progettata, avendo per punto di partenza quello di Palermo. Solo erasi ammesso che si prolungasse fino a Napoli, rimanendo però Palermo come porto di armamento e di rifornimnto e questa linea doveva compensare in parte la città di Palermo degli ingenti danni subiti per effetto del nuovo ordinamento dei servizi marittimi.

D'altra parte questa linea è destinata principalmente al trasporto degli agrumi.

Napoli che è ben lungi dall'aver fatto per lo sviluppo della marina italiana i sacrifici, che ha fatto Palermo, ha ottenuto assai più di Palermo nel riparto dei servizi marittimi. (*Interruzioni*).

Confida che la Camera vorrà approvare senza modificazioni questo disegno di legge che costituisce verso Palermo e la Sicilia, un atto di doverosa giustizia.

Salvia, (*relatore per la minoranza*) afferma che nel riparto delle linee i leggittimi interessi di Napoli sono stati notevolmente trascurati, (*Interruzioni*) mentre Palermo si è avvantaggiato a spese di Napoli. (*Rumori*).

Ciò è tanto più grave perchè avviene proprio quando più intenso e più prometten e è il risveglio delle energie commerciali e industriali di Napoli.

Considerazioni di giustizia distributiva e ragioni evidenti d'indole tecnica, concorrono a dimostrare la necessità che questa linea abbia in Napoli il suo posto di armamento e di rifornimento.

Se ancora non esiste una vigorosa marina mercantile napolitana, questa linea varrà a dare incoraggiamento ed impulso a quelle iniziative, che già sono sorte per costituirla. (*Vive approvazioni — Commenti*

Pantano, ricordando di aver proposto in seno alla Comm. Reale la istituzione di questa linea, si duole vivamente che essa abbia dato occasione a non simpatiche competizioni regionali. (*Approv.*)

Questa linea è stata creata per dare impulso ai commerci di tutta quanta l'Italia meridionale. Le incertezze nella scelta del porto d'armamento tra Napoli e Palermo non sono state che il riflesso delle oscillazioni subite dal complesso problema dei nostri servizi marittimi.

Non crede che Napoli abbia ragione di lamentarsi dell'interessamento spiega o in questi ultimi anni dal Governo e dal Parlamento per il suo porto, che è in mirabile e continuo sviluppo.

Voglia dunque Napoli non contrastare a Palermo questa modesta aspirazione, anche in memoria delle benemerenze di Palermo.

Pais-Serra (*rel. della magg.*) fa appello alla concordia ed alla disinteressata visione degli interessi nazionali. Esorta i rappresentanti di Napoli a non voler insistere in una richiesta, che danneggerebbe Palermo, mentre costituirebbe un insignificante beneficio per un porto, come quello di Napoli, i cui traffici si trovano in continua ascensione.

Ricorda egli pure i vantaggi conseguiti dal porto di Napoli in questi ultimi anni, per l'ingente tonnellaggio di approdi assicuratogli dalle ultime Convenzioni. (*Commenti*).

Esorta vibratamente la Camera ad approvare il disegno di legge così come è proposto. (*Approv.*)

Arlotta, si dichiara dolente che una questione di pura giustizia distributiva possa assumere la parvenza di una contesa di Napoli con Palermo, città alla quale Napoli si sente legata da tanti e così stretti vincoli di affetti e di memorie.

Ma Napoli è stata nel recente assetto dei servizi marittimi in tal modo trascurata e danneggiata che i suoi rappresentanti non possono non rivendicarne i legittimi interessi, e non si può negare a Napoli la sede di armamento per questa linea, senza arrecare il più grave pregiudizio allo sviluppo dei suoi cantieri. (*Approv. – Commenti*)

Di Stefano per fatto personale, osserva all'on. Arlotta che un porto può essere sede di armamento di una linea, anche se questa non mette capo a quel porto.

Leonardi-Cattolica (*Marina*), dichiara che il Governo si associa alle conclusioni della maggioranza della Comm. (*Approv. - Commenti*).

Salvia, all'art. 29 del capitolato, propone insieme con gli on. Masoni, Porzio, Guarracino, Cantarano Magliano, Spetrino, Cannavina, Strigari, Cacciapuoti, Arlotta e De Nicola, un emendamento il quale si toglie a Palermo la sede di armamento per questa linea.

Leonardi - Cattolica, (*Marina*) e **Pais - Serra** (*relatore*), dichiarano di non poter accettare questo emendamento.

Non è approvato. Si approvano tutti gli articoli del capitolato e del dis. di legge).

Vengono quindi approvati i seguenti disegni di legge:

Disposizioni interpretative della legge 6 luglio 1911 per il trattamento di pensione dei militari di truppa dei Carabinieri reali.

Autorizzazione al Governo di concedere la piccola naturalità.

Provvedimenti Scolastici.

Si inizia la discussione sul disegno di legge:

Trasformazione di istituti di istruzione e di educazione (*Approvato dal Senato*).

Bouvieur, dichiarandosi in massima favorevole al disegno di legge, presenta un ordine del giorno in cui sostiene che, nell'applicazione di questa legge si addivenga alla soppressione di qualche istituto di istruzione governativo, che lo Stato debba devolvere la spesa finora sostenuta alla istituzione di altra scuola nello stesso Comune meglio rispondente alle esigenze e ai bisogni della località.

Comandini, plaude egli pure ai concetti che informano il dis. di legge,

Raccomanda poi al Ministro di avvalersi di questa legge per semplificare e non già per complicare l'ordinamento dei nostri istituti medi, e di aumentare, per quanto è possibile, il numero delle scuole tecniche e normali.

Si dichiara, a questo proposito, contrario ai corsi tecnici complementari, preferendo a questi delle vere e proprie scuole professionali.

Fa poi molte riserve circa l'utilità delle scuole pratiche magistrali per le educatrici dell'infanzia, notando che ciò che più importa è di dare un ordinamento definitivo giuridicom economico e pedaligico alle nostre istituzioni prescolastiche.

Credaro, (*Istruzione*), rileva l'importanza del dis. di legge, che permetterà di trasformare molti istituti di istruzione e di educazione, che presentemente non corrispondono alle esigenze locali, in altri istituti di maggiore utilità e di più moderno indirizzo.

Assicura l'on. Bouvier che il concetto del suo ordine del giorno è quello stesso che informa il disegno di legge.

Difende, contro le critiche dell'on. Comandini, la istituzione dei corsi tecnici complementari.

Giustifica parimenti l'istituzione delle scuole pratiche magistrali per educatrici dell'infanzia; riconoscendo che teoricamente anche le maestre di asili e giardini di infanzia dovrebbero essere munite didiploma normale; ma osservando che il numero di queste è presentemente scarso anche per le scuole; cosicchè molte di queste istituzioni prescolastiche devono essere affidate a persone sfornite di qualsiasi preparazione, pedagogica.

Conclude pregando la Camera di approvare il dis. di legge che ha carattere transitorio e risponde alle urgenti necessità dell'ora presente, assicurando che delle raccomandazioni fatte si terrà conto nel regolamento.

Montù (*relatore*) osserva che la Comm. si è astenuta dall'apportare delle modificazioni al dis. di legge per non ritardarne l'applicazione. Prega la Camera di approvarlo così come è proposto. Osserva che l'ordine del giorno dell'on. Bouvier è come la sintesi della legge.

Si associa all'on. Comandini nel far voto che le condizioni economiche del paese rendano presto possibile' una sistemazione definit va di queste istituzioni prescolastiche e integratrici della scuola e del personale relativo. (*Bene!*)

Credaro, (*Istruzione*) prega l'on. Bouvier di convertire il suo ordine del giorno in raccomandazione.

Bouvier prende atto delle dichiarazioni e non insiste nel suo ordine del giorno.

Si passa alla discussione degli articoli.

Delle Sbarba, all'art. 5, insime con l'oncrevole Montauti propone un emendamento perchè si tenga conto, tra le scuole esistenti, anche di quelle che possono g à corrispondere alle esigenze locali che ne determinarono la istituzione.

Credaro, (*Istruzione*) nota che questo concetto è già implicito nella dizione dell'articolo stesso.

Delle Sbarba non insiste.

Dari, all'art. 8, sostiene un'aggiunta riguardante la scuola di Ripatransone.

Credaro (*Istruzione*) lo accetta con un'altra aggiunta circa le scuole di educazione manuale.

Delle Sbarba, sull'art. 17, svolge un emendamento aggiuntivo a favore del personale insegnante di quelle scuole da trasformarsi che abbiano anche prestato servizio per un « triennio ».

Credaro (*Istruzione*) e **Montù** (*rel.*) lo accettano con qualche modificazione.

Paniè all'art. 18 svolge un emendamento riguardante la concessione di diplomi di assistente e maestra giardiniere.

Credaro (*Istruzione*) e **Montu** (*rel.*) non accettano l'emendamento.

Si approvano quindi i rimanenti articoli.

La ragioneria dell'Istruzione

Viene in discussione il dis. di legge;

Sistemazione degli uffici della Ragioneria centrale del Ministero dell'istruzione pubblica.

Amici Giovanni vorrebbe che in tale sistemazione i posti di dir. capi divisione fossero tre anzichè due ed i capi sezione portati a dieci, aumento di personale necessario dato il lavoro enorme della ragioneriache deve occuparsi di circa 200 milioni per l'istruzione pubblica.

Credaro (*Istruzione*) non può accettare tale aumento di personale, poichè tale dis. di legge è stato fatto d'accordo col Ministro del Tesoro.

Amici G. non insiste.

Si approvano gli articoli del dis. di legge.

Segue quindi il disegno di legge:

Provvedimenti pei militari del Corpo Reale Equipaggi.

D' Oria fa alcune raccomandazioni ed i sei articoli della legge sono approvati.

Si dà lettura delle interrogazioni.

La seduta è tolta alle ore 18.25.

I proventi delle dogane

Esercizio 1912-913 - 30 Decadi

Decadi	Aprile 3 Decadi 1913	Differ. sulle 3 Decadi Aprile 1912	Dal 1 luglio al 30 Aprile 1912-13	Differenza sul corrisp. periodo 1911-12
	REDDITO PER DIRITTI DOGANALI E MARITTIMI — ESCLUSO IL GRANO —			
	Lire	*Lire*	*Lire*	*Lire*
I	9.021.400	+ 1.526.000		
II	7,271.300	+ 520.800		
III	7,231,900	— 94,000	227.922.000	+ 16.173.100
	23.526.100	+ 1.953.800		
	CAFFE'			
I	1.264.120	+ 265.432		
II	891 250	+ 120,725		
III	1,036,750	— 34,108	30.766.069	+ 963.995
	3.292.120	+ 372.049		
	ZUCCHERO.			
I	130.887	+ 100.650		
II	102,586	+ 86,086		
III	75,559	+ 48,323	2.699.150	+ 1.189.155
	318.032	+ 235.059		
	PETROLIO E BENZINA.			
I	628.736	+ 131.216		
II	466,448	+ 72,240		
III	435,968	— 29.936	20.219.015	+ 1.350.554
	1,531.152	+ 173.520		
	ALTRI REDDITI.			
I	6.988.657	+ 1,008.703		
II	5,711,016	+ 250,749		
III	5,685,623	— 76,279	174.238.336	+ 12.669.096
	18.385.296	+ 1.183.172		
	REDDITO DEL GRANO.			
I	5.218.200	+ 2.053.300		
II	4.158.700	+ 935.000		
III	4 250,900	+ 1.776,800	111.408.600	+ 57.073.400
Tot.	13.637.800	+ 4.765.100		

***

Le riscossioni per diritti doganali e marittimi della terza decade dello scorso mese di aprile ammontano a L. 11.494.800 con aumento di L. 1.685.000 su quelle della corrispondente decade dell'esercizio passato.

L'aumento è dovuto a maggiore importazione di grano.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del « POPOLO ROMANO » – ROMA, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni o variazioni del caso.

Conflitto balcanico

FRA GLI ALLEATI BALCANICI.

(S) **Atene,** 2 — Circa la smentita dell'*Agenzia Bulgara* al massacro di sette greci per opera delle truppe bulgare presso Nigrita, l'*Agenzia d'Atene* pubblica:

Le truppe bulgare si impadronirono di sette abitanti greci tra i quali si trovava un maestro.

Il principe Nicola voleva la restituzione dei prigionieri dal generale Hessaptchieff. Questi rispose che avrebbe dato l'ordine di restituzione due giorni dopo. Il principe Nicola chiese di poter vedere i prigionieri greci ma gli fu risposto che essi erano stati liberati dalle autorità bulgare e si erano recati nei loro villaggi.

Il principe Nicola si informò subito della sorte di questi abitanti e seppe che non erano mai comparsi alle loro case. Contemporaneamente lo Strymon restituiva sulle sponde quattro cadaveri orribilmente mutilati tra i quali quello del maestro, che fu riconosciuto dagli abitanti.

(S) **Atene,** L'*Agenzia d'Atene* ha da Salonicco: Il giornale bulgaro *Outro* aveva pubblicato che nel verbale della resa di Salonicco redatto da Hassan Tahsin pascià comandante delle truppe ottomane, essendoi stata scritta a matita la nota della resa della città « alle truppe alleate », questa frase fu cancellata e sostituita con quest'altra: « alle truppe elleniche ».

Hassan Tahsin pascià smentisce oggi che il verbale sia stato scritto a matita e insiste che esso fu scritto con inchiostro e recava sin dapprincipio la dichiarazione che Salonicco si è arresa all'esercito ellenico.

(S) **Salonicco,** 2 — Lo stato maggiore e anche la maggior parte del primo reggimento di fanteria bulgara hanno lasciato ieri Salonicco, diretti a Serres.

A Salonicco non vi sono più ormai che tre compagnie bulgare sotto gli ordini del comandante Lazaroff. Anche il generale di brigata Tchinigiroff rimane a Salonicco.

Il generale Kirkoff, comandante della ottava divisione, è stato nominato governatore militare di Serres

Le autorità serbe di Koeprulu fanno distribuire armi alla popolazione musulmana affinchè i musulmani possano, in ogni eventualità, difendersi contro i bulgari.

Le autorità del porto di Dedeagatch hanno dato l'ordine a tutti i piroscafi di ancorarsi in rada.

A SCUTARI.

(S) **Vienna,** 2. — La *Sudslavische Correspondenz* reca da Cettigne: Le truppe turche hanno completamente sgombrato Scutari: Tra il principe ereditario Danilo e Essad pascià che sono già da tempo in rapporti personali ebbe luogo un caloroso commiato Il Principe ereditario Danilo accompagnò per un lungo tratto Essad pascià che lasciò uno degli ultimi la guarnigione di Scutari.

La città viene messa dai montenegrini in pieno assetto di difesa.

Re Nicola farebbe il suo ingresso a Scutari a metà settimana.

(S) **Costantinopoli,** 2 — Il Gran Visir ha ricevuto un telegramma che conferma la notizia dell'assassinio di Hassan Riza pascià, ex-comandante di Scutari.

Il delitto fu commesso di notte nel momento in cui Hassa Riza pàscià lasciava la casa di Essad pascià.

E' stato inviato alla Porta un rapporto relativo all'assassinio di Posdalitich.

Il tenente colonnello Mahmud Kiamil è vivo.

(S) **Vienna,** 2. La *Corrispondenza albanese* ha da Scutari: Con grande pompa militare, alla presenza di tutte le autorità e degli alti ufficiali, fu data pubblica lettura dal Principe Danilo della proclamazione di Scutari a capitale del Montenegro.

Il manifesto stampato in lingua serba e albanese è del seguente tenore:

« Popolazione di Scutari! .

L'esercito glorioso di S. M. il Re Nicola è entrato a Scutari per liberarvi dal gioco turco, sotto cui sono caduti i vostri antenati 435 anni fa.

L'esercito montenegrino non viene a voi soltanto per liberarvi dal gioco turco, ma anche perchè vengano protette le vostre antiche usanze, la vostra libertà e religione.

In questo momento così significativo per il cuore di S.M. il Re prendo possesso di Scutari come capitale del Montenegro. Io prometto a tutti gli abitanti la sicurezza della loro vita e dei loro interessi e prometto ad essi che giustizia e pace saranno concessi a tutti. Tranquillità e pace regneranno tra voi, e voi tutti godrete di tutte le benedizioni che un Governo cristiano e civile è in grando di garantire un popolo.

Ognuno ritorni alle occupazioni che ha lasciato all'epoca turbata alla quale dovemmo assistere. Pace sia con voi. Obbedite ai comandi del Governo. Coloro che si opponessero dovranno attendersi punizioni severissime. La vostra educazione ed il vostro passato così gloriosi debbono adesso essere provati. La fortuna ha voluto che io, sotto la nostra gloriosa bandiera, riunisca al Montenegro quel paese che la Porta, ne ha separato più di 400 anni fa.

Abitanti di Scutari, unitevi con noi nel grido di « Evviva Re Nicola primo! Evviva! Evviva! Evviva! ».

Inchiesta sul Palazzo di Giustizia

Dall'avv. Luigi Ferraris, figlio del senatore conte Luigi Ferraris, che fu Ministro di Grazia e Giustizia nel primo periodo dei lavori del Palazzo di Giustizia, riceviamo la seguente:

Ill.mo Sig. Direttore,

Appena uscita la relazione della Commissione d'inchiesta mi affretto a pubblicare i documenti che trovai nell'archivio di mio padre, non ancora sistematicamente ordinato. Forse altri ne potranno essere e sarebbero stati ricercati con maggiore calma se la Commissione nell'occuparsi di quella parte che riguarda gli avvenimenti compiutisi durante il Ministero di Luigi Ferraris, ma ne avesse fatta richiesta, com'era suo dovere. Sicuro che tutto quello che riguarda la vita pubblica e privata di mio padre non può dar luogo a incertezze non ho pensato ad esaminare durante l'inchiesta quanto potesse essere fra le molte carte che in qualche modo potesse dare maggior luce all'inchiesta: e dico all'inchiesta perchè non c'è bisogni di luce su Luigi Ferraris. Lo doveva fare il Presidente della Commissione on. Frola, senatore piemontese che fu successore di Luigi Ferraris come Sindaco di Torino, che sa come quel nome non possa essere messo in pubblico che col rispetto che gli è dovuto e che poi faceva parte di quello stesso Gabinetto Rudinì nel 1891, come Sottosegretario di Stato al Ministero del Tesoro, e che di quelle *intromissioni politiche* fu testimonio e parte come si rileva da uno dei documenti che pubblico.

La Commissione d'inchiesta esaminando l'atto principale stipulato durante la gestione Ferraris e cioè la convenzione 26 settembre 1891 scrive « *Posto fuori discussione le rette intenzioni e la rigidità di criteri* « *morali e giuridici* del Ministro Guardasigilli del tempo conte Luigi Ferraris è da ritenersi che quella seguita con la Convenzione 26 settembre 1891 fosse « l'unica via che gli permettevano gli impegni assunti « da un lato dal Ministro degli Interni per le asserite « ragioni di ordine pubblico e dall'altro le esigenze « dell'ora ristrettissima che le finanze dello Stato attraversavano e che già avevano limitato a L. 500 mila l'assegnazione sul bilancio di Grazia e Giustizia « 1891-92 per il palazzo di Giustizia, mentre il fondo « del Comune era ormai esaurito. E poichè non può « mettersi in dubbio in adunanza ufficiale e non, tutto il « *Ministero concorreva in tale ordine di idee e di propositi*, si deve considerare la transazione 26 settembre « 1891 come un tentativo *irregolare nelle forme* ma « ispirato a ottime intenzioni e consigliato dalle circostanze di uscire col minor danno possibile dell'Erario « da una *situazione insostenibile* le cui origini e cause « risalivano *pur oltre il tempo di governo del Ministro stipulante*. La stessa risoluzione del contratto inerente alla convenzione 26 settembre 1891 fu poi nella sua esecuzione *falsata e snaturata* dal Ministro dei Lavori Pubblici. peg. 319) ».

E poi « Non risulta, anzi fu escluso da un esame dei « verbali del Consiglio dei Ministri che veramente siasi « tenuto dal Consiglio dei Ministri il 26 settembre 1891 « nè che in altra e precedente o successiva di quell'anno « siasi ufficialmente discussa tale convenzione e data al « Ministro stipulante l'autorizzazione in essa accennata. Ma il fatto sostanzialmente deve essere vero. « *non solo perchè è notoria la rigida lealtà dello stipulante* ma perchè ne persuadano il continuo e caldo interventodel Ministro degli Interni nell'interesse degli operai e ad un tempo il noto programma di restrizione « degli impegni da parte di quel ministero che tenne « ad onore di chiamarsi della *lesina* (pag. 316 e 317) « (che ci fu la riunione si rileva da una lettera del Ferraris al Nicotera, Ministro degli Interni in data 8 dicembre 1891, più sotto pubblicata.)

E poi, « Poco stante (31 dicembre) si ritirava il « Ministro Ferraris, ma prima (12 dicebre 1891) ed *opportunamente* provocava d'accordo col Ministro « dei Lavori Pubblici il passaggio a questo della gestione del servizio della costruzione del palazzo» (pag 317).

Con queste parole la Commissione d'inchiesta rende dovuto omaggio all'integrità di Luigi Ferrris ma mi sia permesso di deplorare come figlio e come cittadino che causa un'infelice dicitura delle conclusioni una *classificazione di responsabilità* ancora più infelice, e per amore di una *malintesa cronologia*, il nome di un valentuomo sempre dato come esempio di ogni virtù pubblica e privata e la cui memoria ancora dura abbia potuto sia pure per un momento solo, essere confusa con altri sui quali possano secondo la Commissione gravi appunti.

***

Ed ora ecco i documenti.

Al tempo del Ministero di mio padre io era un fanciullo e non ho ricordi personali: i ricordi però esistono in famiglie e fra le persone che furono suoi dipendenti consuetudinari.

Arrivato al Ministero, egli compresè subito la gravità della situazione per quello che riguardava il Palazzo di Giustizia e si rifiutò perfino di visitarne i lavori malgrado gli insistenti inviti dell'Impresa. Esiste la minuta di sua mano di un telegramma diretto, contemporaneamento al Ministro dell'Interno e quello de Lavori Pubblici del 19 marzo, credo da Torino, che dice:

« *Impresa Basevi insiste per una risoluzione, quantunque credo sia ingiusta è conveniente farla conoscere* »

Che si occupasse insieme col Municipio di Roma. che secondo la legge aveva il carico di questi lavori, e che cercasse di liberare il Ministero di Grazia e Giustizia lo prova un'altra lettera del 2 aprile del Sindaco, on. Onorato Caetani, che dice:

« *Domattina alle dieci ant. si recheranno da Lei i miei colleghi* Simonetti e Bonacci per definire di comune accordo il noto affare relativo al Palazzo di Giustizia »

E lo prova altresì la lettera seguente dell'on. Cadolini, allora presidente della Commissione Generale del bilancio, in data 12 maggio che dice:

« Caro amico! Ti avverto che l'adunanza della « Giunta Generale del Bilancio e la chiamata « dei Ministri è stata differita a domani (mercoledì) « per attendere Luzzatti. Così potrete prendere gli « opportuni concerti. Alcuni commissari pretendono « che la legge imponga l'obbligo di mantenere lo stanziamento nel bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia. Ma a me sembra che queste sono esagerazioni. « L'anno scorso con una nota di variazione (n. 65 *bis*, 28 febbraio 1890) si trasportò la spesa del monumento « a Vittorio Emanuele dal bilancio dell'Interno a quello del Tesoro. Perciò potete fare come volete. Ti « avverto che i *Zanardelliani* sono contrari al mutamento. Ti saluto. *Cadolini.*»

E questa idea ossessionante per il Ferraris della gestione dei lavori come il suo desiderio di impedire lo sperpero del pubblico denaro appare nelle due lettere del 13 e 15 aprile dirette all'ing. Calderini e che trovo ricopiate dal Calderini stesso in una lettera in data 1° agosto.

« La Commissione reale nella sua adunanza del « 6 maggio 1888 accennò le basi e i criteri per il compenso all'autore del progetto quando compiuto in « tutti i suoi particolari di esecuzione: non stabilì alcuna somma, sebbene di mano in mano abbia autorizzato pagamenti di acconti che già ascendono a « L. 75.000. Ciò prestabilito, a parte ogni altra considerazione per le contestazioni sollevate dall'Impresa e per quanto rimane a compiere delle opere « oggetto dell'appalto Belluni e Basevi, non sono « in grado di aderire, almeno per ora, ad alcuna domanda in aggiunta alle L. 75.000.

« Quando saranno definite le differenze che attualmente sono da risolversi col Municipio, a cui nome « agisce il Ministero e con esso la Commissione Reale, « non mancherò di tener presente e di far conoscere « la sua domanda che per ora, mi rincresce, non saprei come possa venire assecondata.

Il Ministro: *Ferraris.*

« 15 aprile – Ricevo la sua del 14 corr. Rimetto la « corrispondenza con copia della presente al Min. dell'Interno. L'avverto però e mantengo che la Commissione reale non prese alcuna deliberazione, qualunque siano le espressioni usate nell'esporre l'argomento che si doveva discutere. L'approvazione cui « ella accenna della perizia non potrebbe essere tutt'al « più che un semplice parere. Comunque però non sono in grado di prendere alcuna risoluzione, avendo « dichiarato anche lei che intendeva cessato l'incarico « conferito a questo Ministero, salvo *unicamente per* « *quanto occorresse in linea provvisoria e di urgenza*.

« Con la debita osservanza

Il Ministro: *Ferraris.*»

***

Da queste date dell'aprile–maggio non trovo altre lettere fino al luglio. Per il 3 luglio è indetta una riunione del Consiglio dei Ministri. Certamente, durante quel periodo, molti fatti si devono essere accumulati per rendere più grave la situazione, fatti politici e finanziari. E' da ricordarsi che proprio nel 1891 per la prima volta, si celebrò il 1° maggio e che in quel giorno vi fu in Roma una grave sommossa.

Una lettera autografa del Pres. del Consiglio on. di Rudinì al Min. Ferraris, in data 8 luglio, dice:

« Eccellentissimo collega:

« Ho veduto l'ing. Calderini, il quale mi ha mostrato « la sua lettera ufficiale di ieri. Gli osservai che l'autorizzazione di eseguire lavori nei limiti del contratto « merita chiarimento. Pare al Calderini che si debbano « eseguire i lavori appaltati, ma che per pagare questi « si possono anche utilizzare i ribassi d'asta. Io credo « degna di considerazione l'asserzione del Calderini, ma « l'ho pregato di rivolgersi a lei, volendo che Ella « mantenga, come fu stabilito, la direzione dell'affare « fino a quando non si sarà diversamente provveduto.

« Mi creda *Rudinì* »

A questa lettera il Ferraris risponde con la seguente che trovo in minuta:

« *Eccellentissimo Signor Presidente*:

« La pratica del palazzo di Giustizia io sono pronto « a sostenerla secondo gli ordini e le direzioni che mi « siano date d'accordo con tutti. Nella mia del 5 espo« si a V. E. lo stato dei dubbi. Nello stesso tempo

« mandai al Ministero dell'Interno una lettera delle « Avvocature Erariali, in cui i dubbi erano svolti e « spiegati: Pregai che mi venisse restituita, ma fino « ad ora non la riebbi. Alla ricevuta del telegramma di « V. E. vidi che la cosa aveva troppo bisogno di chiarimenti, e mentre per ottemperare alle richieste del « Ministero dell'Interno scrivevo la lettera al Calderini, ne scrissi un'altra allo stesso Ministro, dell'Interno. Ne accludo copia, dell'una e dell'altra.

« Ricevo ora la sua di oggi. *Io non posso e nessuno lo « può' autorizzare lavori oltre il contratto.*

« Calderini fa un suo ragionamento per comprenderli nel quinto, è appunto quello che all'Avvocatura « Erariale, al Vivaldi e a me non pare.

« Dunque, se si tratta che io debba avere, sia pure *nominalmente* la direzione dell'ufficio, come Ella dice, « io non posso contro l'avviso, non dico mio, ma del « *vero consulente legale* fare oltre quello che il contratto « autorizza. Avverto poi e di nuovo che cedere all'impresa sotto la minaccia dello sciopero è pericoloso, anche perchè non vi sarà mai nè tempo, nè modo « di liberarsene e sempre che voglia ottenere qualche « cosa minaccerà.

« Il Ministro dell'Interno poi crede che basti prendere tempo per 15 giorni: io invece sostengo che « è un *palliativo* peggiore del male. Mi sembra essermi spiegato chiaro. A V. E. di provvedere.

Ferraris. ».

Intervennero poi certamente discussioni verbali nelle quali il Guardasigilli subì a contro cuore pressioni del Presidente del Consiglio e infatti l'11 luglio gli dirigeva la seguente lettera:

« Riveritissimo Signore ed Amico!

« Per la premura fattami, avevo nell'aderire alla « proposta di costituire una Commissione per Roma « indicato nella persona di Gargiulo un magistrato, « al quale anzi avevo già dato le istruzioni di aderire « ai concetti del Governo, quando iersera mi giunse « la sua. Concorro nell'idea di un Magistrato: dubito « troppo sulla convenienza di sceglierlo romano, « oltre di che vi sarebbe anche almeno per me difficoltà quasi insuperabili a trovarlo. E però posto a « disparte qualunque mia idea, sono disposto a delegare quello che sarà per indicarmi e attendo in proposito le sue comunicazioni. *Ferraris.*»

E che non si trovasse d'accordo nell'indirizzo che il Consiglio dei Ministri dava alla questione ne sono prova le lettere che seguono:

12 *luglio* 1891.

« Ebregio e caro signor Presidente!

« Ho parlato col senatore Costa: attendo mi dica « se debbo pregare il consigliere di Stato Bonassi. Intanto dopo che la cosa sembra avviarsi a spiegazione, « Le dirò che ieri mattina avevo preparato invece della « lettera che le ho mandata, altra di cui la prego permettere che ora le unisca copia appunto per aprirle « anche solo in massima, tutto il mio pensiero La tenga « in quel conto che ella crederà, sempre come prova « della mia fiducia in lei. *Ferraris* ».

11 *luglio* 1891.

« *Al Presidente del Consiglio.*

« Prima di cedere come Ella dice, ed è la verità, « mi sia permesso di dire sulla questione edilizia di « Roma quello che io penso.

« Sin dal 1879 il Governo e il Municipio si sono illusi o hanno voluto illudersi: certo hanno illuso il « Parlamento e il Paese.

« Invece di prendere risolutamente sopra di sè, « così la spesa come la direzione delle opere necessarie « a trasformare la capitale massime per le grandi vie « di comunicazioni, per i ponti e per gli edifizi governativi, lo Stato cedette, o finse di lasciarne il carico, « al Municipio. Questi lo assunse, in parte senza sapere quello che si faceva e forse più, perchè intanto accettava il concorso dello Stato salvo poi a fare i conti: « in ogni modo il Municipio accettò il sussidio: il Governo connivente o impotente lo lasciò fare, non seppe nè imporsi, nè fare assicurare le cautele, sebbene « insufficienti, stipulate. Intanto il Municipio fece « tutto male e *sarà sempre* nell'impossibilità di fare « bene, perchè non *ha* tradizioni, perchè vi si immischiã la politica, perchè nelle elezioni non predominano i veri interessi municipali: infine perchè è trascinato o per connivenza e per debolezza o per incapacità.

« Il colmo degli errori fu la legge del 20 luglio 1890. « Ora io veggo come si seguono gli stessi errori con « questo per giunta.

« Il Governo vuole e cerca di tenersi benevolo il « Municipio, vuole evitare la crisi municipale, non « ha nè sistema, nè coraggio per troncare e risolvere « la questione operaia. Ne avviene quindi che tutti sono « come l'uomo che si affonda nella melma e più si agita « più sprofonda e che intanto Municipio, Impresa, « agitatori, ne profittano. La Camera fece male a respingere la legge sulla stazione. E' però un sintomo « che forse si dileguerà, forse si rafforzerà.

« Detto questo, io che sono di opinione contraria a quella che veggo prevalere nel Gabinetto, *cedo* per « molte, anzi per tute le ragioni. Ma volere che io elegga a mio rappresentante un magistrato romano « è troppo. Per la pressione che mi si era fatta avevo « già dato le istruzioni al Consigliere Gargiullo, lo « dispenserò. Ma non farò altra designazione. A lei « di indicarmi chi debba nominare e io nominerò, sapendo che almeno non avrò nessuna responsabilità « sopra quello che farà o non farà il mio delegato. » (*La lettera in minuta è tutta di pugno del Ferraris*).

Queste lettere pervennero in mano del presidente del Consiglio, il quale lo stesso giorno 12 luglio rispondeva:

« *Eccellenza* !

Grazie della sua lettera di oggi.

Ho pure veduto Costa: si resta dunque intesi per Bonasi. *Rudini* ».

***

Trovo delle lettere dell'on. Della Rocca suo sottosegretario di Stato scritte durante l'assenza del Ministro da Roma.

3 agosto.

« Basevi (del palazzo di Giustizia) si è recato da me per annunziare che, indi a pochi giorni, avrebbe licenziato altri 600 operai. Io l'ho girato al Ministero « dell'Iterno, ed intanto ho conferito con Calderini « per ovviare *possibilmente* e senza compromissione « gli inconvenienti ».

9 agosto.

« Il signor Basevi ha fatto molti tentativi per avere « altre commissioni di lavori in muratura, ma ha perduto il suo tempo, perchè io sono stato irremovibile « nella consegna da voi datami. Il Basevi ha minacciato il licenziamento di circa 700 operai ed io gli ho « risposto che egli era obbligato ai termini del contratto, di fare i lavori complementari del primo lotto, « pei quali occorrevano parecchi scalpellini. Ho per « altro avvertito S. E. il pres. del Consiglio e il Ministero dell'Interno delle pretese del Basevi ».

16 settembre.

« Basevi insiste per avere il certificato di pagamento « dei lavori fatti, e Calderini *si ostina* a non rilasciarglielo. Basevi dichiara che nel p. v. sabato non può « pagare i numerosi suoi operai, che ascendono a centinaia ».

« Nel frattempo alla lettera del Calderini in data « 1° agosto che chiedeva 8000 lire sulle 25.000 che diceva ancora spettargli per il pagamento del progetto « il Ferraris rispondeva in data 3 agosto:

« Ella deve rivolgersi alla Commissione stata istituita per le opere edilizie di Roma ».

Intanto al Guardasigilli che era sostanzialmente fuori da tutta la gestione dei lavori del Pal. di Giustizia, premevano da ogni lato le preoccupazioni per l'esecuzione della legge sulle preture, legge non sua, che egli aveva disapprovato, ma che nella sua lealtà di uomo politico voleva applicare nel miglior modo possibile: e premevano pure le ostilità che egli sentiva intorno a sè nel Gabinetto e si preparava ad uscirne non prima però di avere raggiunto lo scopo che si era prefisso, quello cioè di liberare il Ministero di g. e Giustizia dalla gestione della costruzione del Palazzo.

E di questa i suoi successori gli debbono essere stati molto grati.

Trovo una lettera del Ministro dell'Interno Nicotera in data 28 ottobre 1891 che dice: «Ho mandato a Luzzatti la domanda di Basevi ».

Trovo una lettera del Ferraris al Nicotera in data 8 dicembre 1891.

Caro collega !

« Ti mando l'incartamento del Palazzo di Giustizia. « Io l'avevo rimesso a Frola, ripetendo a lui quello che « avevo detto a Luzzatti, il quale mi diceva ignorava « la deliberazione del Consiglio 26 *settembre* '91. La « lettera 2 dicembre che mi scrivevas era preparata, « giacchè per P. S. aggiunge la restituzione delle carte « che io avevo rimesso a Frola il quale mi aveva promesso che si sarebbe provveduto; almeno che in tale « senso avrebbe parlato a Luzzatti. Ricevo ora la lettera del Calderini che pure ti compiego. Il capo di divisione Pinelli è a Napoli per la Commissione di quel « Palazzo di Giustizia: come da ripetute dichiarazioni il Pres. del Consiglio ha tutta la sua confidenza « nel prelodato capo di divisione nominato dal mio « predecessore. Per il palazzo di Giustizia ho declinato qualunque ingerenza, e con ragione perchè il « Pres. del Consiglio vuole far lui ed io lo lascio fare. « Favoriscimi una risposta ».

A cui il Nicotera nello stesso giorno rispondeva:

« Ho ricevuto le carte pel Palazzo di Giustizia ed ho incaricato Lucca che si è occupato dell'affare, di « fare tutto quanto è possibile da parte nostra per « risolvere la questione ».

La data 26 settembre allude evidentemente ad una riunione preliminare per stabilire in modo definitivo il testo della convenzione conclusa poi il giorno stesso, e toglie qualunque dubbio – se dubbio fosse possibile per simile atto – sulla intesa dell'intero Gabinetto che il Guardasigilli in questo affare per quanto riluttante, rappresentava. Tutti i componenti di quel Ministero ancora viventi debbono ricordarlo.

Le lettere che ho pubblicato accennano ad altro che forse potrò ancora ritrovare. Mi pare però che questa siano sufficienti a dimostrare che la Convenzione del 26 settembre non fu un *atto personale* e che non poteva e non doveva esserne ritenuto *politicamente responsabile* se di responsabilità in questo caso può parlarsi, un singolo Ministro.

Il 31 dicembre Luigi Ferraris usciva dal Gabinetto circondato dalla pubblica estimazione, che si mantenne viva e costante per lui durante la sua vita e dopo la sua fine, e tale quale a pochi uomini politici fu dato di godere.

Con ogni ossequio

dev. mo: **Luigi Ferraris**

Consiglio Comunale

Seduta del 2 Maggio — Presidenza **Nathan**

Alle 21.20 si apre la seduta. Approvato il processo verbale.

Nathan scusa le assenze dei cons. Poce, Orano, Guastalla e Levi e dell'ass. Salvarezza.

Chiappa chiede la parola sul processo verbale. Dice che, ove fosse stato presente all'ultima seduta, avrebbe difeso le delegazioni municipali. Crede che una questione così importante non possa discutersi in sede di bilancio; anzi, quando questo sarà esaurito, egli presenterà una mozione in modo da fare una discussione ampia sull'argomento.

Nathan dà lettura di una lettera della famiglia del defunto senatore Engel, con la quale si ringrazia la rappresentanza civica per le testimonianze d'affetto date alla memoria dell'estinto.

Dopo di che si torna a discutere il bilancio (spese straordinarie).

Cancellieri è il primo degli oratori; fa una rapida disamina a proposito della costruzione di edifici scolastici, parlando di alcune istituzioni, come della mutualità scolastica, della scuola all'aperto e dei campi estivi.

Per l' allargamento della via Appia

Ottolenghi risponde al cons. Cancellieri, che ha parlato della necessità di allargare la via Appia, dicendo che è suo intendimento di procedere all'allargamento di detta via; rileva che i proprietari frontisti hanno fatto proposte d'intervento che però, anzichè essere vantaggiose, sono veramente onerose.

E' necessario quindi, dati i mezzi di cui può disporre l'Amm.ne, che i signori proprietari frontisti si decidano ad intervenire efficacemente, perchè la cosa possa prendersi in esame. Assicura, però, che il progetto per l'esecuzione del lavoro è già pronto e completo.

Musanti parla brevemente pel mercato degli abbacchi.

Ferrari parla sulla sistemazione stradale del quartiere Trionfale.

Palomba rinnova la raccomandazione già fatta l'anno scorso, cioè la necessità di costruire il collettore della Vallecola di S. Agnese.

Si preoccupa, poi, dell'altezza degli alberi che, per es. in via Veneto, assurgono a proporzioni non indifferenti, con grande disagio degli abitanti di quella via; desidererebbe anche che venissero indicati con una targa i nomi dei vari ponti e una revisione della nomenclatura di alcune strade; ed infine raccomanda che venga aumentato il fondo per l'istituzione degli Ospizi Marini.

Paglierini fa una formale proposta, perchè venga stanziata un'apposita somma in bilancio per la costruzione di un lavatoio pubblico nel quartiere Tiburtino, ove sono ben 38 mila abitanti.

Amaricci raccomanda la sistemazione stradale del quartiere di Trastevere.

Trompeo torna ad occuparsi della questione relativa alla passeggiata Flaminia, e conviene anche nell'opinione già espressa dal cons. Palomba di liberare cioè dagli alberi le case che fronteggiano alcune strade di Roma; anzi, crede necessaria in proposito una accurata revisione da parte dell'Amm.ne com.le.

Luciani si duole che ancora non sia stato stipulato il contratto fra il Comune e l'Istituto delle Case popolari, per la costruzione di una scuola nel quartiere di S. Saba ed incita l'Amm.ne a procedere sollecitamente alla relativa stipulazilneŒ

Bentivegna risponde ai vari oratori; al cons. Paglierini dice che è d'accordo con lui nel riconoscere la necessità della costruzione di un lavatoio pubblico nel quartiere Tiburtino, ma purtroppo le esigenze del bilancio non consentono di poter fare un'apposito stanziamento.

Parla anche del grande sviluppo preso dalla conduttura d'innaffiamento e, anzi, per dimostrare ciò, cita alcuni dati statistici.

Mondaini risponde al cons. Cancellieri, rassicurandolo che l'ufficio d'istruzione ha in animo di intensificare le passeggiate ginnastiche degli alunni, ritenendo questo un ottimo esercizio.

Vanni dichiara che mai si è abbandonato l'idea di costruire il mercato in Via Gaeta.

Ottolenghi assicura Palomba che il progetto pel collettore alla Vallecola di S. Agnese è pronto ed avrà la sua esecuzione fra breve.

Raimondi dichiara che l'Amm.ne sta studiando un sistema di pavimentazione più pratico dell'attuale e che meglio corrisponda alle esigenze dell'aumentato traffico.

Nathan riassume la discussione avvenuta, dichiarandosi entusiasta dell'alberatura delle strade; però, gli sembra che quella in via Nazionale sia un'alberatura *tisica* e, quindi, consenziente il Consiglio, dopo l'estate verrà tolta l'alberatura in quella via.

Dopo di che viene approvato il 3° capitolo.

Si passa ora a discutere *la parte relativa alle spese facoltative ordinarie.*

Bandini richiama l'attenzione della Giunta su alcuni capitoli dell'Istruzione pubblica, desiderando precise assicurazioni sulla misura dei fondi ad alcuni contributi. Vorrebbe che fosse incoraggiata di più l'istituzione delle scuole all'aperto e dei campi estivi, e chiede che l'Amm.ne determini quanto quest'anno darà a favore degli Ospizi Marini. Crede anche che possa associarsi la mutualità scolastica alle Colonie marine ed appennine, come si pratica in Francia.

Vorrebbe anche che i direttori delle singole scuole avessero una somma a loro disposizione per poter provvedere alla refezione per quegli alunni che non hanno la possibilità di comprare la pagnottina. Da ultimo rivolge raccomandazione affinchè nel prossimo bilancio si provveda a fornire le scuole del bagno.

Musanti parla dei concerti dati quest'anno all'*Augusteo* e deplora che vi siano stati concerti poco importanti appunto perchè non sempre diretti da eminenti personalità artistiche di fama riconosciuta.

Vuole anche che una buona volta sia impedito il bagarinaggio dei biglietti esercitato all'*Augusteo*, cosa veramente indegna e incivile.

Falchi parla a favore delle maestre giardiniere, reclamando per esse un più equo trattamento economico, considerato anche il maggior periodo di tempo che queste debbono dedicare alla scuola ed il più delicato compito che hanno in confronto delle altre colleghe maestre.

Alle 24 la seduta è tolta.

***

Erano presenti i consiglieri:

Albini, Amaricci, Ascarelli E., Ascarelli P., Aureli, Ballori, Bandini, Bentivegna, Berio, Bidolli, Bongarzoni, Bruchi, Cancellieri, Canti, Cardarelli, Caretti Caruso, Chiappa, Corsini, De Angelis, Della Seta, Esdra, Falchi, Ferrari, Franzetti, Galanti, Gamond, Giuliani, Grifi, Guadagnoli, Luciani, Micozzi, Mondaini, Moriggia, Musanti, Nathan, Nissolino, Ottolenghi, Paglierini, Palomba, Pavoni, Raimondi, Sereni, Susi, Testa, Tonelli, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa, Wanderlingh.

Cronaca di Roma

Il 3. Battaglione eritreo

L'ARRIVO A ROMA.

Il III battaglione degli Ascari Eritrei, del quale fu primo comandante il maggiore Galliano, giunse a Roma ieri mattina, alle 9.30, con treno speciale, proveniente da Napoli, ove era sbarcato dal piroscafo *Umberto* l'altro ieri mattina.

All'esterno della stazione di Termini il piazzale era tenuto sgombro da cordoni di soldati di artiglieria e del genio.

Dietro i cordoni, una grande folla di cittadini, di signore, signorine e popolane: le finestre degli edifici circostanti erano gremite. Sotto la tettoia, nell'interno della stazione, sul primo marciapiedi ad attendere gli ascari si trovavano moltissimi ufficiali rappresentanti lo Stato Maggiore e le varie armi del presidio di Roma, la musica dell'81° Regg. Fanteria con una compagnia armata per il servizio d'onore.

Numeroso il pubblico che, anche sotto la tettoia, si accalcava dietro i cordoni dei soldati e carabinieri, tesi per tenere sgombro il primo binario ed il primo marciapiedi, avanti la saletta reale.

Il servizio d'ordine era affidato ai commissari cav. Muro, cav. Vescovi, cav. Giuriato, al capitano Furlani ed al tenente Massa dei reali carabinieri.

Tra gli ufficiali notammo: il Sottosegretario di Stato alla Guerra gen. Mirabelli, in rappresentanza del Ministro gen. Spingardi, il gen. Frugoni, Comandante il IX Corpo d'Armata, il il gen. Zoppi, Comandante la Divisione, i generali Camerana, Moni, il colonnello Panella.

Quando il treno degli ascari entrò in stazione, la musica intuonò la marcia *Tripoli* ed il pubblico proruppe in una entusiastica acclamazione che cessò solo quando gli ufficiali coloniali, scesi dal treno, furono chiamati al gran rapporto.

Il generale Mirabelli rivolse loro il seguente discorso:

« Voi avete sopportati disagi e affrontati pericoli per il bene della Patria, per la gloria della bandiera italiana. Il terzo battaglione eritreo ha tradizioni brillanti, sebbene abbia un periodo di vita relativamente breve: appena circa ventiquattro anni. E' il battaglione fiero di Agordat, di Coatit, di Senafè; il battaglione che ad Amba Alagi lasciò sul campo un manipolo valorosi di eroi che si batterono come leoni pel Re e per la Patria. E' il battaglione di Makallè e di Tukul, che in Libia ancora si distinse per slancio e per coraggio, subendo perdite dolorose a Bu-Sceifa ed altrove. Questa bella pagina scritta in Libia dimostra che nel lungo periodo della pace il bel battaglione non ha dimenticate le tradizioni sue gloriose, il che è merito vostro, o ufficiali, che avete formati i nuovi soldati. Ai morti caduti pugnando sulle nuove terre italiane mandiamo commosso il nostro ricordo, che è ammirazione e vale: a voi ed ai vostri soldati felicitazioni ed augurii di rinnovate glorie militari e civili. »

Quindi il gen. Mirabelli e tutti gli altri generali strinsero la mano al magg. Porta, comandante il Battaglione, ai capitani Ferrario, Resigno, Bergesio, Mariotti ai tenenti Monticelli, Giani, Ghirlandi, Pellini, Carli Guidoni, Belgerani.

Gli ascari discesero dai vagoni e con sollecitudine e precisione ammirevoli ordinarono le loro fila, al comando dei propri ufficiali.

All'uscita dal cancello della stazione, la folla acclamò fragorosamente gli agili e valorosi soldati eritrei.

Il battaglione sfilò in bell'ordine, marzialmente, innanzi ai generali Mirabelli, Frugoni e Zoppi, che avevano preso posto presso la pensilina della saletta reale.

Gli ascari, tra i continui applausi del popolo, si diressero alla Caserma Umberto I, in piazza Santa Croce in Gerusalemme, dove sono ospitati.

LA VISITA AL PANTHEON.

Nel pomeriggio, alle 15.45, gli ascari, guidati dai loro ufficiali, si recarono a visitare le tombe reali al Pantheon.

La piazza era tenuta sgombra, dinanzi alla cancellata del pronao, fino alla fontana da un cordone di carabinieri, dietro il quale sostava un pubblico numerosissimo, che rivolse prolungati applausi ai baldi soldati eritrei.

Dopo aver deposto due targhe innanzi alle tombe di Re Vittorio Emanuele II e di Re Umberto I, i sottufficiali eritrei apposero la loro firma sui registri.

Gli ufficiali coloniali fornirono spiegazioni ai soldati, che manifestarono la loro ammirazione per la imponente grandiosità del tempio e la loro reverenza per la memoria dei due Sovrani.

Alle 16.45 gli ascari lasciarono il Pantheon, nuovamente acclamati dalla folla.

LA VISITA AL MONUMENTO A V. E.

Dal Pantheon il III Battaglione degli ascari si recò a visitare il monumento a Vittorio Emanuele II.

In piazza Venezia si raccolse molta folla ed applaudire i soldati eritrei. Gli ascari si trattennero lungamente sul monumento del quale ammirarono tutte le bellezze artistiche, chiedendo frequentemente spiegazioni ai propri ufficiali.

Dopo la minuziosa visita durante la quale anche il panorama di Roma suscitò la più intensa meraviglia nei bravi soldati, il Battaglione fece ritorno alla Caserma « Umberto I ».

Reale Accademia dei lincei — La classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali terrà Seduta il 4 Maggio 1913 alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (Palazzo) già Corsini, via della Lungara

Vita mondana. — Il conte Luigi Primoli ha chiuso mercoledì i suoi ricevimenti serali con una riunione brillantissima, alla quale intervenne una larghissima rappresentanza del corpo diplomatico straniero.

Il conte Primoli, martedì 6 e sabato 10, nel suo villino offrirà due matinées: vi sarà ottima musica e vi interverranno Tina di Lorenzo e la valorosa interprete dell'*Aida* al *Costanzi*, la signora Galeazzi.

Dopo questi ricevimenti, il 20 maggio, il conte Primoli andrà a Parigi e farà un viaggio all'estero per sei mesi; al suo ritorno, nel febbraio venturo, aprirà i nuovi saloni del suo palazzo ora in costruzione e nei quali potrà disporre altri cimeli della sua magnifica raccolta di ricordi napoleonici.

— Una nuova forma di beneficenza, senza *stalage* di nomi di patronesse, senza sorprese sarà quella che si farà giovedì 8 maggio al cinematografo *Roma-Palace* in via Quattro Fontane. Un gruppo di dame della migliore società ha stabilito di dare *rendez-vous* alle conoscenza durante lo spettacolo che ivi si svolgerà alle 21; gli incassi saranno devoluti a beneficenza.

Centenario Costantiniano. — Nella basilica Costantiniana di S. Croce in Gerusalemme ieri ha avuto principio il solenne triduo in memoria del VI Centenario della proclamazione della pace e libert alla Chiesa.

I monaci cistercensi, che da quattro secoli custodiscono il tempio, hanno curato la celebrazione della cerimonie religiose.

La basilica è stata riccamente addobbata ed illuminata. Il concorso dei fedeli è stato numeroso durante tutto il giorno.

Alle 10.30 del mattino ha avuto luogo la messa pontificale, celebrata dal padre Abate Ernesto Szeghy procuratore generale dei Cistercensi.

Dopo il pontificale, lo stesso padre celebrante ha fatto dalla loggia della Cappella l'ostenzione delle reliquie della Passione.

Nel pomeriggio, dopo i vesperi solenni, il padre Raimondo Bazzichi, Priore di S. Croce, ha pronunziato un eloquente discorso.

Quindi il Cardinale Van Rossum, preceduto dai padri cistercensi, si è recato processionalmente all'altare maggiore, donde, dopo il *Tantum Ergo*, ha impartito la benedizione ai fedeli.

Le cause del Comune. — *Una vittoria della Società Concimi.* — Il comune di Roma aveva stipulato anni or sono un contratto di concessione per lo smaltimento delle mmondizie con la Società dei Concimi organici. Soc età costituitasi per l'eserciz o d un brevetto di un nuovo sistema, già applicato inFrancia, per la utilizzazione, mediante l'incenerimento, delle immondizie delle grandi città, avente il doppio obbiettivo di smaltire in modo igienico leimmondizie e di utilizzarle nello stesso tempo in parte come combustibile per produrre dell'energia elettrica, einparte come materia fertilizzante, sotto forma di concimi organici.

Questo contratto provedeva a carico del Comune l'obbligo di fornire gratuitamente il terreno per l'impianto dello stabilimento e di acquistare dalla nuova Società 360.000 kw. d'energia elettrica al prezzo di cent. 20 a Havt, ed un secondo quantitativo ad un prezzo inferiore. Se non che, il Comune non tenne i patti.

Di qui un seguito di trattative fra la Società e il comune, per trovare un termine conciliativo non essendosi trovato il quale si finì per parte della Società coll'adire le vie giudiziarie.

La Società, difesa dagli avv. Alessandro Alessandri e Samuele Coen, ebbe vittoria in appello, con una sentenza che dichiarò risoluto il contratto per colpa del Comune, condannandolo ai danni derivanti dalla Società da tale risoluzione, e a tutte le spese.

Il Comune ricorse in Cassazione e questa con sentenza pubblicata il 26 aprile ultimo scorso, rigettò il ricorso.

In Cassazione la Società era difesa anche dall'on. Grippo e il Comune dagli avv. Sigliotti e Pacelli.

Si afferma che le conseguenze di questa causa saranno assai gravi per il Comune, trattandosi di una concessione per 35 anni, ad esercitare la quale si era costituita una speciale Società con un capitale di L. 1.200.000.

Roma al tempo del Belli. — Domani, alle ore 10, in occasione della inaugurazione del Monumento a G. G. Belli, sarà inaugurata anche, a Palazzo Corsini, nel Gabinetto delle Stampe, una mostra riguardante *Roma al tempo di G.G. Belli*.

Vi saranno disegni, litografie ed incisioni riproducenti le vie e le piazze di Roma in quel tempo; i principali personaggi che l'immortale poeta romanesco canta nei suoi sonetti e una gran serie di scene popolari.

Vicino alle vivaci composizioni del Pinelli le spigliate litografie colorate del Thomas., vicino ai rapidi schizzi del Ferrari, sono gli acquarelli del Bertaccini, del Faure e di cento altri che di Roma ritrassero fra il 1820 ed il 1860 i monumenti e la vita.

La mostra resterà aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e poi in seguito ogni giorno dalle 9 alle 15 e nelle Domeniche dalle 10 alle 13.

CONFERENZE

Conferenze Costantiniane. — Nella sala dell'Associazione parrocchiale di S. Agostino in via della Scrofa 80 il sig. cav. Augusto Grossi–Gondi terrà questa sera alle ore 20, una Conferenza su Costantino.

Università popolare Romana. — In occasione dell'inaugurazione del monumento al Belli saranno tenute all'U. P. R. due conferenze per illustrare l'arte e il pensiero del grande poeta ronano: l'una, dell'esimio prof. Clelia Bertini Attili, che viene appositamente da Napoli, per rendere omaggio alla memoria del Belli, l'altra del prof. Pio Spezi che da vario tempo si occupa a dare ordine metodico ai sonetti del Belli, raggruppandoli secondo l'affinità degli argomentiin essi trattati.

Nelle conferenze dell'Università popolare romana, la Bentini-Attili tratte à de « La vita e l'arte di G. Belli » e lo Spezi illustrerà la figura del « padre » secondo è prospettata nei sonetti del grande poeta dialettale.

La prima conferenza avrà luogo questa sera 3 maggio, alle ore 21 precise, la seconda la sera di lunedì 5 maggio alla stessa ora.

L'ingresso è libero.

Società Ingegneri ed Architetti. — Ieri sera, nell'ampia sala della Società degl'ingegneri ed Architetti, il presidente, on. Sanjust di Teulada, ha tenuto l'annunziata conferenza sul tema: « *Città antiche, città moderne , città future* ».

Ascoltato attentamente dal numeroso uditorio, composto di ingegneri, architetti e cultori di belle arti, nonchè di moltissime eleganti e gentili signore e signorine, l'on. Sanjust fece la storia delle città antiche e moderne mostrandone i pregi ed i difetti e disse delle tendenze che si vanno manifestando oggi nelle costruzioni e nei disegni delle città, deducendone le differenze che presenteranno le future grandi metropoli.

La bella ed attraente conferenza, illustrata da numerose proiezioni, fu coronata da vivi applausi degl'intervenuti.

All'Assoc. della Stampa. – L'annunziata conferenza sul tema « *Un viaggio attraverso il Cile* » richiamò ieri sera folto ed eletto pubblico, nella magnifica sala di questa associazione. Il collega cileno Fernando Brunner, con facile e simpatica parola, seppe tenere sempre desta l'attenzione dell'uditorio, che spesso lo interruppe con vive approvazioni.

Dopo avere lungamente parlato della ricchezza della fauna e della flora del Cile, il conferenziere s'intrattenne sul progresso invero mirabile delle industrie, del commercio e delle arti della sua patria, illustrando il suo dire con nitide ed interessanti proiezioni.

Conchiuse accennando all'ordinamento politico sociale, che rende il Cile una delle più apprezzate Repubbliche latine del sud-America, ed elevando un inno di sincera ammirazione alla nostra bella Italia, disse della necessità che incombe ai rispettivi Governi di rendere sempre più attiva la reciprocità dei rapporti commerciali fra due Nazioni che hanno il vanto, l'una di essere il giardino dell'America, e l'altra quello d'Europa.

Fragorosi applausi salutarono la fine della bella conferenza e molti degli astanti si congratularono vivamente col colto e simpatico conferenziere.

Notammo fra gl'intervenuti, oltre una larga rappresentanza delle colonie americane e spagnuola S. E. Aldunato D. Santiago, ministro plenipotenziario del Cile, con i segretari Dublè Urrutia Diego e Charlin Raymund.

Alla Società degli autori. — Lunedì corr. all'indomani dell'inaugurazione del monumento a G. Belli, si terrà alla Società degli autori una lettura di versi del poeta da Giggi Pizzirani, Gustavo Brigante, Colonna e Mammo D'Amico!

I funerali del sen. Bracci - Testasecca. — Ieri mattina, alle 10, muovendo dall'Albergo Moderno, ebbero luogo i funerali del senatore Bracci -Testasecca.

Per espressa volontà dell'estinto, i funeri si svolsero con semplicità, senza fiori.

Prestarono servizio d'onore due compagnie di carabinieri reali con bandiere.

Apriva il corteo la musica degli allievi carabinieri che suonò lungo tutto il percorso.

Il carro funebre era preceduto da un gruppo di frati e fiancheggiato dai commessi del Senato con torcie accese.

Seguivano il feretro i figli conte ten. Lucangelo, e conte Ottaviano, il cognato cav. Occhini d'Arezzo, i nipoti barone Sergardi - Biringucci, Pier Lodovico Occhini, conte Goretti - Flamini, venuti da Firenze, i marchesi Forteguerri di Siena, il conte Piccolomini, il conte Brandolin.

Il marchese cav. Antonio Guidi rappresentava il dott. Antonio Silvestri, di Ascoli Piceno, marito della nipote dell'estinto, baronessa Sergardi.

Il Gèverno era rappresentato dal Sottosegretario di Stato on. Pavia.

Il Senato era rappresentato dai senatori on. Di Prampero, Biscaretti, Molmenti, ammiraglio Gualterio, Faina, Garofalo, marchese Torrigiani.

Rappresentavano la Camera i deputati on. Sideny Sonnino, Fortunati, marchese Giorgio Guglielmi, marchese Lucifero,

Nel corteo notammo il sottoprefetto di Orvieto cav. De Tura, l'assessore cav. Luigi Pietrangeli, in rappresentanza del Sindaco di Orvieto, con gli assessori Federico Cialfi e Montini ed il consigliere comunale Brizzi – Alberici, il cons. prov. cav. Gaddi, la presidenza ed una larga rappresentanza con bandiera del Circolo democratico liberale di Orvieto, l'avv. Serafini, il cav. Felici, il conte Gioacchino Cozza, il prof. De Santis, il signor Francesco Brizzi, l'ing. Muzzi, il prof. Perali, il conte Pandolfi, il capitano Profili, il marchese Chigi Zandodari, il marchese Ricci, il conte Martini.

Il corteo funebre passò per il corso Umberto I° e sostò alla chiesa di S. Maria in Via, ove impartita l'assoluzione alla salma, alla quale, all'entrata ed all'uscita dal tempio, i carabinieri presentarono le armi.

Quindi il corteo percorse il Tritone e sostò a piazza Barberini, dove i figli ed i parenti dell'estinto ringraziarono le personalità e gli amici intervenuti a rendere l'estremo tributo di affetto al loro amato scomparso.

Il feretro, seguito da una vettura nella quale presero posto i figli ed i parenti del sen. Bracci - Testasecca, proseguì al trotto per la stazione di Termini donde partì alla volta di Orvieto.

Società agricoltori. — Il presidente e il segretario generale della Società degli agricoltori italiani, on. Ottavi e Poggi, hanno presentato al Ministro di agricoltura i voti formulati nel Congresso degli agricoltori, tenutosi recentemente a Roma, e che si riferiscono specialmente *all'indirizzo della zootecnia, al servizio ippico, all'indirizzo della gelsicoltura e della bachicoltura, al bilancio dell'agricoltura.*

Hanno portato poi al Ministro anche l'espressione dei voti dei professori delle scuole agrarie speciali, i quali chiedono di essere trattati alla stessa stregua dei professori delle scuole normali dipendenti dal Ministero della Pubblica itruzione.

Per la legge sulla scuola media. — La Sezione Romana degl'insegnanti medi pareggiati, costituitasi, per invito della Presidenza dell'Associazione Nazionale in Comitato di difesa degl'interessi degl'Insegnanti di scuola pareggiata, ha deliberato di sostenere presso gli on. deputati e senatori i seguenti emendamenti alla Legge Credaro proposti dalla Presidenza dell'Associazione.:

1° Siano soppressi il II e il III comma dell'articolo 65.

2° Si sostituiscono al II comma dell'art. 66 le seguenti parole: « Per far fronte alla spesa, ove non siano sufficienti le somme stanziate per l'anno 1912 nel bilanio degli Enti interessati, accresciute dalla somma corrispondente al maggior gettito delle tasse scolastiche, *gli Enti otterranno adeguati sussidi dal fondo appositamente costituito dal bilancio del Ministero della P. I.* »;

3° Si aggiungano al III comma del citato art. 66 le seguenti parole: « Se però anche adottando tale provvedimento *gli stipendi e la carriera della presente Legge* non possano essere raggiunti, sarà conservato il pareggiamento a quelle scuole nelle quali i Capi d'Istituto e gl'Insegnanti conseguano almeno *gli stipendi e la carriera*, stabiliti dalla Legge 8 Aprile 1906 n° 142 *lasciando inalterati gli obblighi d'orario e i diritti alle retribuzioni fissati dalla Legge predetta.*

Gli Insegnanti delle scuole che si chiuderanno per assoluta insufficienza di mezzi o per altre cause di forza maggiore passeranno, senza concorso, alle scuole dello Stato qualunque sia la loro età senza pregiudizio dell'anzianità conseguita ».

4° Sia soppresso l'ultimo comma dell'art. 38;

5° Sia soppresso l'art. 54.

6° Sia contemplato negli art 53 e 81 il caso degli Insegnanti che, pur non avendo diritto a pensione, cesserebbero in forza degli art. 53 o 54 di far parte del personale di ruolo.

Gli studenti rumeni. — Ieri furono di nuovo di passaggio per Roma, i simpatici studenti rumeni provenienti da Napoli. Essi furono salutati ed acclamati da folla di studenti e professori, ai quali raccontarono le impressioni più vive riportate dalla gita fatta all'incantevole Partenope.

Ripartirono alle 12.40 per la linea di Firenze.

Societa' magistrale. — Questa sera alle 18 si terrà l'Assemblea generale nel locale sociale, per la discussione del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni:

Bilancio Consuntivo 1912 (2 convocazione)

Miglioramenti eco[illegible] che tardano troppo, e Commissione consultiva che non funziona;

Programmi per le classi della scuola popolare.

Note necrologiche. — La mattina del 1° maggio cessava di vivere in Roma il cav. Pio Clementi, che fu per lunghi anni ispettore del personale e in ultimo capo divisione delle Ferrovie Meridionali.

Ieri ebbe luogo il trasporto funebre, ne presero parte colleghi ed amici del defunto, i quali durante la sua vita operosa ebbero campo di apprezzarne le precare qualità di funzionario e le squisite doti dell'animo.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Le solite chiassate studentesche. — Abbiamo parlato, nei giorni scorsi, delle chiassate studentesche e dell'avvenuta chiusura della R. Università.

L'altrojiorno, in seguito alle vive insistenze di un gruppo d giovani eall'assicurazione che non si sarebbero ripetute scenate, il rettore prof. Tonelli consentì che l'Ateneo fosse riaperto e che fossero riprese le lezioni

Ma ieri mattina un centinaio di studenti quali che appartengono alla categoria degli abitualmente assenti dai corsi – irruppero nell'atrio della Sapienza e cominciarono a fare un chiasso indiavolato, valendo cer

protestare contro il provvedimento che il rettore professor Tanelli aveva adottato nei giorni scorsi. Purtroppo, nonostante la reazione di molti giovani che avrebbero voluto essere lasciati in pace nelle aule ove i professori facevano lezione, i dimostranti ebbero il sopravvento, e costrinsero i professori Simoncelli, Scaduto, Vivante e altri a sospendere le lezioni. Fra gli studenti scioperaiuoli e quelli proclivi al lavoro, si accesero vivavi dispute e corsero non pochi pugni. Durante i vari tafferugli, andarono in frantumi parecchi vetri.

Intorno alla Sapienza stazionavano numerosi agenti di P. S. agli ordini del cav. D'Orazi e del capitano cav. Cassetta.

La morte del comm. Baetzmann. — E' morto ieri improvvisamente, all'età di 72 anni, il comm. Federico Baetzmann, redattore e corrispondente del giornale *Aftenposten* di Cristiania. Decano della Colonia Norvegese, venuto in Italia fin dal 1860, era autore del libro « Il risorgimento italiano » pubblicato in occasione del cinquantenario d'Italia e per tale pubblicazione fu nominato da S. M. il Re Commendatore della Corona d'Italia. Ebbe gran parte nei lavori della Convenzione di Berna per la protezione della proprietà letteraria.

Il defunto godeva molta stima e considerazione non solamente nella colonia scandinava, ma presso i circoli letterari e giornalistici di Roma.

Era anche un fervente ed appassionato amico dell'Italia e della sua capitale e aveva desiderato infatti di morire tra noi.

I funerali del compianto pubblicista avranno luogo domani, domenica, alle ore 16.30 al Camposanto protestante.

Festa all'Annunziatella. — A cura dell'opera Religiosa e Civile nell'Agro Romano. Domani prima domenica di maggio, avranno luogo all'Annunziatella solenni funzioni religiose, per la tradizionale festa della dedica della chiesa, avvenuta nell'anno 1220. Un comitato locale ha poi ordinato numerosi giuochi popolari che si svolgeranno nel prato adiacente al Santuario, rallegrati da un concerto musicale. Alla sera illuminazione a lampioncini a bengala e finalmente fuochi artificiali.

G. BORGHESE fotografo

Corso Vitt. Em. 178-bis (Giardino della Cancelleria) 6 ritratti L. 1,50 in più. Specialista per bambini.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-35

La disgrazia di un soldato. — Guglielmo Campopiani, di a. 20, da Campobasso, soldato del 1° regg. Genio. 8ª compagnia., ieri mattina, transitando su di un carro militare per Via Angelica, adde al suolo, riportando una grave contusione alla colonna vertebrale.

Macabro rinvenimento. — L'altro ieri fu rinvenuto in un viale di Campo Verano un aborto racchiuso in una scatola di cartone. Il cav. Damiani della delegazione di S. Lorenzo indaga attivamente.

Innocue revolverate. — Circa le ore 19 dell'altra sera nella trattoria di tal Giuseppe Gasperoni, per motivi di interesse sorse un violento alterco tra il pontarolo Eliso Carosi di a. 28, ab. in via della Scala 9 ed un calzolaio soprannominato *Padella*, non meglio identificato. Dalle parole passati ben presto a vie di fatto i contendenti si scambiarono buona dose di calci e pugni ed infine il Carosi, sempre più adirato, estratta una rivoltella, sparava vari colpi, andati fortunamente a vuoto.

Disarmato prontamente dal vetturino Raffaele Belillo di a. 45, ab. in via Ripetta 239, il furioso Carosi fu tratto in arresto dai RR.CC. di Porta Salaria, mentre il *Padella* davasi alla fuga.

Esso è attivamente ricercato.

La morte del cav. Bertarelli. — Alle ore 23.30. di ieri cessava di vivere all'ospedale del Policlinico il noto industriale cav. Bertarelli, che, come riportammo, in una violenta crisi di nevrastenia si gettava da una finestra dell'albergo del Quirinale Il pretore del 3° mandamento, dopo le constatazioni di rito, rilasciò il *nulla osta*, per il trasporto funebre.

Cade dalla bicicletta. — Lo studente Enrico Ruggel, di a. 13, romano, ab. in via Gioberti 30, esercitandosi ieri, nello *sport* ciclistico, al viale del Policlinico, perdette l'equilibrio, cadendo in malo modo. Accompagnato al vicino ospedale, gli fu, da quei sanitari, riscontrata la frattura del *colles* destro, guaribile in una trentina di giorni, salvo complicazioni.

Grave infortunio — Nei locali della Società Auer siti al viale della Regina 222, ieri mattina l'imballatore Luigi Polvericiani, di a. 47, nel trasportare una cassa piena di tubi di vetro, cadde, producendosi la frattura completa della gamba sinistra.

All'ospedale del Policlinico ne avrà per circa un paio di mesi, salvo complicazioni.

Una retata di malviventi. — Dagli agenti della delegazione di P.S. del quartiere Salario furono ieri tratti in arresto i muratori Enrico Mecozzi, di a. 23, ab. in Via S. Filippo 7, Guglielmo Cervelli, di a. 23, ab. in detta via al n. 15 ed il carrettiere Edoardo Montagna, di a. 21, ab. al Viale dei Parioli 5. I tre compari si erano resi responsabili l'altra notte di un tentativo di rapina ai danni del manovale Lorenzo Eugenio, di a. 23 ab. in Via dei Parioli 16, il quale, transitando per Via Salaria, ricevette l'imposizione di consegnare loro del denaro.

Al diniego avutone i tre aggressori, dopo avere ben frugato nelle tasche dell'Eugeni, senza nulla rinvenire, lo insultarono e malmenarono, dandosi poscia a precipitosa quanto prudente fuga.

Un automobile postale in frantumi. — Iersera alle 22 l'automobile postale 55-807 proveniente dalla nuova stazione di Trastevere, giunto nei pressi del piazzale della vecchia stazione, urtava contro un fanale del gas, e poscia contro un palo, sostegno dei fili elettrici tranviari. Sulla vettura trovavansi lo *chauffeur* Ariodante Baroni, di a. 49, ab. in Borgo Vittorio 91, il commesso postale Giuseppe Lattieri, di a. 30, ab. in via Buonarroti 40, ed il messaggero postale Osvaldo Collina, di a. 50, ab. in via Napoleone III 20.

I tre all'urto ricevuto, sbalzarono a terra, riportando il primo cioè il Baroni, contusioni al torace e per le quali i sanitari della Consolazione si riservarono il giudizio sulla guarigione: il Lattieri contusioni alla gamba destra, guaribili in 7 giorni, ed il Collina contusioni alla gamba e dalla mano destra, guaribili in g. 7.

L'automobile andò in frantumi e la corrispondenza fu trasportata con una vettura scortata dalla guardia di P. S. Isernia alla stazione di Termini.

Morta all'ospedale. — Michelina Proietti, di a. 53, ab. al viale Principessa Margherita 257, accompagnata ieri l'altro all'ospedale di S. Giovanni in istato comatoso, ieri è morta, probabilmente per emorragia cerebrale.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una rissa fra ascari. — Gabriele Nelde Grimssen, ascaro del 3° batt. 4° compagnia, verso le 20.15 in via Emanuele Filiberto, angolo via Foscolo, in una osteria venne a questione con un altro ascaro e da questi ricevette una bicchierata alla fronte, riportando ferite che all'ospedale di S. Giovanni furono giudicate guaribili in g. 8.

Caduto in cantina. — Emilio Benedetti, di a. 15, ab. in via Cadorna 22, garzone pizzicagnolo, alle 17.30 di ieri in via Collina 26, nella pizzicheria di Enrico Di Matteo ove lavora, mentre era sopra una scala attendendo ad accomodare alcuni pezzi di sapone, cadde nella sottostante cantina, riportando contusioni che all'ospedale del Policlinico furono giudicate guaribili in g. 20.

Coltellato in un'osteria. — Iersera alle 20, nell'osteria di Carolina Clini, in via d'Azeglio 25, per contestazioni sorte al giuoco del [illegible], vennero a lite Romolo Vedovi, di a. 42, ab. in via Montepulgnatto 6, ed Emilio Carnevali, di a. 48, ab. in via Principe Amedeo 132. Passati a vie di fatto, si accoltellarono reciprocamente per cui condotti al Policlinico furono giudicati il Carnevali guaribile in g. 12 ed il Vedovi in g. venti.

Scherzando. — Augusto Casaldoni, di a. 40, ab. in via Banchi S. Spirito 59, muratore, iersera mentre in detta via, scherzava con un suo amico, a nome Ettore, ab. in v. Banchi Vecchi 54, non meglio identificato fu da quest'ultimo colpito con un rasoio al viso.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in g. 12, ma rimanendo con sfregio permanente.

Dalle indagini eseguite dal commissariato di Ponte, il feritore fu identificato per Ettore Del Bianco, di a. 50 ab. in via Banco S. Spirito 54.

Ieri fu tratto in arresto.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI 5 Maggio 1913 — La 3ª Custodia vende gli ori 19 Aprile 1912

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche iersera molta folla alla rappresentazione della *Tosca*, che fu seguita con vivo compiacimento e spesso interrotta da applausi. Speciali dimostrazioni di simpatia ebbero la Solari, il Tumminello, lo Zuffo e il m. De Angelis.

— Stasera *Aida* a prezzi popolarissimi.

Domani alle 18 *Tosca*.

Argentina. — Il geniale tentativo di Emilio Picello di richiamare in vita il vecchio teatro con le maschere comincia ad entrare nelle simpatie del pubblico. E' un fatto che tra quelle dimenticate commedie, che divertirono i nostri nonni, molte ve ne sono che meritano di essere esumate.

Ieri sera, per esempio, la commediola del Marivaux, *Il giuoco dell'amore e del caso*, ebbe dal pubblico numeroso e scelto accoglienze festosissime. E' un lavoro semplice, ma ben congegnato e pieno di arguzia. L'interpretazione non avrebbe potuto essere migliore, specialmente da parte dei coniugi Picello, della Podda e del Bonini.

Seguì la commedia in un atto, tratta dagli antichi soggetti dell'arte del 1690, *Gli spaventi di Arlecchino*. Anche questo è un lavoro graziosissimo: l'azione corre via spedita, il dialogo è vivo e naturale. Il personaggio principale, *Arlecchino*, fu reso magistralmente dal valoroso Picello, che fu applauditissimo.

Roba vecchia, siamo d'accordo. Ben diverso è il nervosismo del teatro moderno. Ma di tanto in tanto un tuffo nella vecchia e sana commedia dei nostri padri non fa male: serve da contravveleno.

— Stasera replica e domani due spettacoli: di giorno *Le donne curiose* e di sera *L'inutile precauzione* a prezzi popolarissimi.

Questo spettacolo è promosso dalla Camera del Lavoro.

Valle. — Il pubblico elettissimo, che gremiva ieri il *Valle* in ogni ordine di posti, fece ottime accoglienze al nuovo lavoro di Marco Praga. *La porta chiusa*, di cui parliamo in 2ª pagina.

Applausi unanimi, calorosissimi, si ebbero dopo il 1° atto, che fruttò anche cinque chiamate agli attori.

Al 2° atto si ebbero applausi a scena aperta, e nuove chiamate al proscenio per gli interpreti, così dopo questo, che dopo il 3° atto, malgrado alcuni lievi contrasti.

Febo Mori (*Decio Piccardi*) si fece grandemente apprezzare per la sua recitazione efficace e commossa: piacque anche il Carminati nella difficile parte di *Giulio*.

Tina Di Lorenzo (*Bianca*) ebbe accenti di profonda pietà: Falconi compose con molto equilibrio e giusto senso della misura la figura di *Ippolito Querceti*.

Lodevole il Pilotto (*Don Ludovico*); graziosissima la Piano (*Mariolina*).

— Stasera replica.

Domani: *Il successo* di giorno; *La porta chiusa* di sera.

Apollo. — Un altro ottimo successo ottenne ieri la Compagnia Mauro con la replica dell'*Eva*. Molti applausi ad ogni fine d'atto ed a scena aperta.

Ammiratissime la Sanipoli e la Zanoncelli, che con gli altri interpreti dovettero presentarsi più volte alla ribalta.

— Stasera *Il conte di Lussemburgo*,

Quanto prima una novità: *Il piccolo Re*, operetta in 3 atti del m. Kalman.

Salone Margherita. — Stasera, oltre il programma ricchissimo, debutto di *Nella Vandea*.

«Zingari» di Leoncavallo all'«Adriano».

All'*Adriano* fervono attivamente le prove degli *Zingari*, la nuova opera del m. Leoncavallo.

Essa giunge a noi già preceduta da buona fama, essendo stata rappresentata al *Covent Garden* di Londra al *San Carlo* di Napoli ed al *Lirico* di Milano, riportando ovunque un vivo successo.

Ieri è giunto a Roma il m. Leoncavallo, il quale attenderà personalmente alle ultime prove degli artisti delle masse corali ed orchestrali nonchè alla messa in iscena, che dicesi ricchissima.

La prima rappresentazione già annunciata per oggi, per meglio curare l'andata in iscena dell'opera è stata definitivamente rinviata a martedì p.v. alle 21.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Aida*, ore 20,30.
Argentina. — *Il giuoco dell'amore e del caso*, ore 21.
Valle. — *La porta chiusa*, ore 21.
Apollo. — *Il conte di Lussemburgo*, ore 21.
Adriano. — *La forza del destino*, ore 21.
Manzoni. — *Il bacio d'una morta*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21,30.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Roma - Eden. — Spettacoli di varietà diurni, dalle 17 alle 20,30; serali ore 21.
Acquario Romano. — Spettacolo variato, dalle 17 all 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 17.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Sulla proposta del sen. De Cupis, il Presidente dichiarò che la discussione della relazione sui lavori del palazzo di Giustizia sarà iscritta quanto prima all'ordine del giorno e probabilmente al termine della settimana ventura.

Si riprese quindi la discussione circa la nuova legge com. e prov.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge e si toglie la seduta.

La Camera di ieri.

Svolte le interrogazioni, si approvarono i disegni di legge per le nuove linee di navigazione Italia – Calcutta, Italia – Centro America, Italia – Londra.

Si approvarono quindi i disegni di legge:
— Pensioni ai RR. CC.
— Per la piccola naturalizzazione.
— Trasformazione istituti di istruzione e educazione.
— Riorganizzazione della Ragioneria del Ministero della P. I.
— Provvedimenti per i militari del Corpo Reali Equipaggi.

BENEMERITI DELLA SALUTE PUBBLICA

S. M. il Re ha firmato il decreto che conferisce la medaglia d'oro per i benemeriti della salute pubblica al tenente generale conte Rinaldo Taverna. Senatore del Regno. Presidente della Croce Rossa Italiana ed al marchese Pierino Negrotto Cambiaso, deputato al Parlamento delegato a Tripoli del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana

ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA D'OGGI
Alle ore 14.

1. Interrogazioni.
2. *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati ieri.*

Discussione dei disegni di legge.

3. Concorso per le onoranze centenarie a Giuseppe Verdi. (*Approvato dal Senato*).
4. Provvedimenti per i servizi pubblici a trazione meccanica concessi all'industria privata.
5. Opera di Previdenza ed altri provvedimenti a favore del personale delle ferrovie dello Stato.
6. Costituzione in comune di Villa Celiera, frazione di Civitella Casanova.
7. Modificazione all'articolo 66 della legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865, n. 2248.
8. Provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti.
9. Conversione il legge del R. D. 14 nov. 1912, n. 1230, che approva alcune modificazioni alla convenzione con la Società nazionale dei servizi marittimi.
10. Modificazioni alla legge sul R. Comitato talassografico italiano e altri provvedimenti per gli studi talassografici.
11. Vendita del locale delle regie scuole in Susa di Tunisia di proprietà dello Stato.
12. Proroga di concessione di locali domaniali in uso gratuito comune di Mantova.
13. Pensioni agli ufficiali del Genio militare provenienti dagli ingegneri.
14. Provvedimenti a favore del Sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortunii sul lavoro nelle miniere di zolfo.
15. Disposizioni eccezionali per i titoli del debito pubblico al portatore smarriti o distrutti nel disastro del 28 dicembre 1908.
16. Provvedimenti per combattere l'alcoolismo (*Approvato dal Senato*).
17. Provvedimenti per la protezione degli animali. (*Approvato dal Senato*).

Notizie parlamentari.

Istituto di soccorso agli insegnanti

La Commissione che ne esamina il progetto di legge, composta degli on. Magliano, Berenga, Ciraolo, Cottafavi, Abbiate, Orlando S. Patrizi, Montauti e Daneo si è ieri riunita ed ha nominato presidente l'on. Daneo, e segretario l'on. Magliano.

Ha poi formato i seguenti quesiti: 1° chiedere informazioni sul bilancio tecnico; 2° se si debba estendere l'istituto ai professori pareggiati.

Per l'Esposizione del Panama e del Pacifico.

La commissione che esamina il disegno di legge che riguarda la partecipazione dell'Italia alla esposizione Internazionale del Panama e del Pacifico che sarà tenuta a S. Francisco di California nel 1905, si è riunita ieri. Fu nominato presidente l'on. Camera e segretario l'on. Guglielmi.

I commissari si sono tutti trovati favorevoli alla partecipazione dell'Italia.

Vennero ampiamente discussi i criteri esecutivi che dovrebbero regolare questa partecipazione.

L'on. Di Palma ha fatto osservare che il compito della Commissione è quello di studiare il disegno di legge solo dal punto di vista politico e finanziario, lasciando al Comitato esecutivo dell'esposizione tutto il merito e tutta la responsabilità dell'organizzazione e del concetto prevalso.

Si è quindi nominato relatore del disegno di legge l'on. Pietravalle.

Per la marina libera.

La Giunta pei servizi marittimi si è ieri riunita sotto la presidenza dell'on. Abignente, per esaminare e discutere il disegno di legge e i provvedimenti a favore della marina libera; erano presenti gli on. Abignente, Salvia, Pais, Santonofrio, Cassuto, Foscari, Goglio, Aguglia, Romanin, Jacour, Cao Pinna e Dari.

Sono pure intervenuti l'on. Begamasco ed il comm. Pinzauti direttore dei servizi marittimi.

Fu molto discussa la questione che riguarda la definizione dei percorsi paralleli che possono essere fatti dalla marina libera in concorso colla marina sovvenzionata, percorsi che impediscono il guadagno del compenso di navigazione.

Fu sostenuto che il parallelismo della linea deve consistere nell'approdo agli stessi scali intermedi e nelle identità dei luoghi di destinazione.

Gli on. Salvia e Foscari sostennero il concetto, che venne poi approvato, che non devono dirsi paralleli i viaggi che terminano a porti di arrivo diversi, senza però escludere, che se ai porti di destinazione si giunge con orario diverso, non può esservi parallelismo di linee.

Venne infine approvata la relazione dell'on. Abignente che fu presentata ieri stesso alla Camera.

GIUNTA DEL BILANCIO.

Le Sottogiunte riunite LL. PP., Agricoltura e Poste, Finanze e Tesoro e Consuntivi e organici, continuarono ieri l'esame del disegno di legge per il riordinamento del Ministero di Agricoltura.

Erano presenti 20 commissari su 27, il qual numero dimostra l'importanza assunta da questo disegno e come le tre Sottogiunte intendano deliberare minutamente tutto il progetto e più specialmente quella parte che riguarda tutta l'economia del paese.

L'on. *Grippo*, parlando negli art. 1 e 2, ha rilevato gl'inconvenienti di cui potrebbe soffrire il personale degli economati del Ministero del Tesoro.

L'on. *Casciani* vuole che in nessun modo si pregiudichi la posizione di questi impiegati i quali passando dall'Agricoltura al Tesoro vengono a trovarsi negli ultimi posti dei ruoli, con loro grave danno.

Di questi due articoli si sospende l'approvazione.

Sull'art. che riguarda i delegati commerciali, l'on. Casciani ritiene che sarebbe opportuno mutare la denominazione e chiamarli consiglieri commerciali come in altri paesi.

Sull'art. 5 lettera c. cioè, per la temporanea destinazione degli impiegati di 1 categoria del Ministero alle pensioni di delegati commerciali nonchè per la temporanea destinazione di questi ultimi al Ministero, su proposta dell'on. Casciani si stabilisce il termine massimo di due anni per la permanenza dei funzionari del Ministero all'estero, e per quella dei delegati commerciali al ministero.

Si passò quindi a discutere l'art. 6 sulla vigilanza dei depositi a risparmio.

Parlarono lungamente gli on. *Rubini*, Wollemborg, *Carcano* e *Alessio* trattando del modo e dei limiti onde la vigilanza deve essere esplicata.

Data l'ora tarda il relatore, on. Camera, si è riservato di parlare oggi.

Dalla Libia

(S) BENGASI, 1. — Ieri si sono presentati a Merg 47 tra capi e notabili per sottoscrivere un solenne atto di sottomissione.

La voce della nostra umanità che si va diffondendo ovunque rende tutti inclini a sottomettersi.

Da El Abiar, Koeffia, Tolmetta, Darna e Tobruk nessuna novità.

Ministero Interno.

Sono stati sanzionati da S. M. il Re i seguenti provvedimenti:

Approvazione degli statuti organici delle seguenti Opere Pie.

[illegible] – Collegio [illegible].
[illegible] – Congregazione di Carità.
[illegible] – Congregazione di Carità.

Le seguenti Opere Pie sono state eretto in Ente morale:

Gravesdo (Como) – Asilo infantile.
Ragusa inferiore (Siracusa) – Ospizio di mendicità.
Roma – Istituto Emilio Treves.
Cuneo – Asilo infantile della frazione San Rocco Castagnereta, ed approvazione dello statuto organico.
Torre Mondovì (Cuneo) – Asilo infantile della frazione Piano ed approvazione dello statuto organico.

Per i Comuni.

Con recenti RR. DD. ed in base a pareri del Consiglio di Stato, sono stati sciolti i Consigli comunali di Rocca di Papa (Roma) e Sonnino (Roma) nominando rispettivamente RR. Commissari i sigg. dott. Giuseppe Console, Vice commissario di P. S. e dott. Michele Adinolfi, consigliere aggiunto di prefettura.

Ministero Esteri

Commissariato emigrazione.

Il Commissariato della Emigrazione comunica che nel disastro minerario di Cincinnati rimasero vittime i seguenti connazionali emigrati:

Polidini Battista, Zanotti Giacomo, Donati Giuseppe, oriundi da Imberito, Dolina Felice, Filipponi Francesco oriundi da Ceto; Troncati Giacomo, Buttafama Ercole, oriundi da Borgo S. Pietro; Passinetti Andrea oriundo da Niardo; Spadaccini Anselmo, Meletti Maurizio da Losine; Galanti Giuseppe da Savoia; Vincenti Bernardo, da Cevo; Marucci Cesare, di cui ignorasi il comune di provenienza.

Il Console generale d'Italia a Filadelfia intervenne subito per salvaguardare gli interessi delle vittime.

Il Commissariato della Emigrazione ha già avviato le pratiche coi sindaci dei rispettivi comuni delle vittime per produrre i documenti necessari per la rivalsa dei danni alle famiglie dei connazionali morti nel disastro.

NEL CORPO DIPLOMATICO.

Con recenti RR. decreti sono stati promossi inviati straordinari e Ministri plenipotenziari i signori barone Carlo Fasciotti, conte Giulio Della Torre di Lavagna, conte Giuseppe Ancilotto e comm. Luigi Mercatelli.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

NOTIZIE AGRARIE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di aprile:

In questa decade si ebbe un forte abbassamento della temperatura con brine e geli.

Nell'Alta Italia, dove lo sviluppo delle coltivazioni era già in ritardo rispetto alla stagione, i danni prodotti da queste vicende meteoriche furono di assai poca entità e limitati in massima parte alle piante da frutta. Le campagne del Nord sono dunque tuttora in buone condizioni; tuttavia ad esse gioverebbe un periodo di tempo caldo ed asciutto. Il rincrudimento invernale arrecò danni sensibili alle viti, alle frutta ed agli ortaggi in talune parti della Toscana, nel Lazio ed in vari luoghi della regione meridionale adriatica (ad eccezione della penisola Salentina) e della Basilicata; altrove nelle terre del sud e nelle isole le colture agricole si mantengono in stato soddisfacente.

Ministero Marina.

La torpediniera di 2ª classe « 60 S » è stata radiata dal quadro del naviglio da guerra dello Stato.

Informazioni estere

AUSTRIA E MONTENEGRO

PER L'INCIDENTE PALIC

(S) **Cettigne**, 20. (*Ritardato in trasmissione*). L'Austria-Ungheria ha diretto al Montenegro una Nota nella quale domanda l'erezione in un luogo ch'essa determinerà, di una croce in memoria dell'uccisione del Padre Palic, degna della posizione del defunto, e reclama che siano prese le misure necessarie perchè la costruzione della chiesa cattolica progettate in espiazione del medesimo avvenimento da parte del Governo austro-ungarico possa essere cominciata.

L'Austria-Ungheria domanda inoltre che il Governo del Montenegro si faccia rappresentare alle due solenni inaugurazioni di questi monumenti commemorativi da un funzionario che abbia rango di Ministro o di generale, che la salma di Palic sia trasportata a Zumbi e che il Montenegro si faccia rappresentare a questa cerimonia da un funzionario che abbia il rango suindicato; che l'avvenire e la sicurezza dei cattolici che si erano convertiti o che desiderano tornare al cattolicismo siano protetti in modo efficace.

Il Montenegro ha risposto che attenderà rapporti dai suoi delegati e che darà quindi la sua risposta a proposito delle domande austro-ungariche, tenendo conto dei sentimenti cattolici delle popolazioni dei paesi occupati. Quanto ai convertiti, il Montenegro si riferisce alla Nota diretta alle Grandi Potenze, ai termini della quale i cattolici si trovano posti sotto la protezione accordata dallo Stato a tutte le confessioni che sono tutte libere nel Montnegro.

IL 1° MAGGIO ALL'ESTERO.

(S) **Berlino** 2 — La giornata del primo maggio è passata come gli altri anni. Non si è verificato a Berlino alcun incidente.

ALTRE NOTIZIE SULLA SPEDIZIONE SCOTT.

(S) **Rio de Janeiro, 2** — Il *Terranova*, proveniente dalla Nuova Zelanda, è arrivato. Il capitano, intervistato, ha confermato di avere sepolto Scott e i suoi compagni e di avere raccolto tutti i documenti, le carte le informazioni della spedizione che sono state trovate presso i cadaveri.

Il *Terranova* partirà fra due giorni per l'Inghilterra.

LA QUESTIONE DEL CANALE DI PANAMA

(S) **Saint Louis, 2** — In un discorso pronunciato al Congresso della pace, l'ex-vice-presidente della Confederazione Fairbanks, ha dichirato che gli Stati Uniti hanno l'obbligo morale di ammettere le navi delle altre nazioni nel Canale di Panama nelle stesse condizioni delle navi nord-americane. La questione deve essere risolta dagli Stati Uniti stessi senza ricorrere all'arbitrato di alcun tribunale.

FRANCIA

(S) **Parigi, 2** — Sul punto di lasciare Parigi il Cardinale Vincenzo Vannutelli ha manifestato la gran gioia procuratagli dalle accoglienze fattegli in Francia in occasione del centenario di Ozanam.

SPAGNA

(S) **Barcellona, 2** — Essendo alcuni repubblicani di ritorno da una gita in campagna, rientrati in città al canto della *marsigliese*, la polizia è intervenuta. Sono stati tirati parecchi colpi di arma da fuoco.

Sono stati operati tre arresti. Vi è un solo ferito.

S. U. D'AMERICA

Le misure xenofobe della California

(S) **Sacramento, 2** — Il Pres. Wilson ha telegrafato (e dir poco è la terza volta che si ripete questa stessa notizia) al Governo di California per fargli notare come il *bill* che proibisce ai giapponesi e ai cinesi di acquistare beni immobili in California farà nascere dinanzi ai tribunali discussioni circa i diritti che conferiscono i trattati internazionali soggiungendo che ne deriverebbe una procedura lunga e delicata.

Il Governo ha risposto che riferirebbe di ciò al procuratore generale della California, chiedendogli un mezzo per eliminare queste difficoltà.

Borse e Mercati

ROMA 2 maggio 1913

In seguito alla migliorata situazione politica internazionale il mercato ha ripreso brillantemente e chiude ai massimi prezzi della giornata.

Rendita 3 ½ % cont. 98.80 a 98.75 a 98.77 ½
Id fine 98.97 ½ a 98.90 a 98.95 a 98.97 ½ — Obbligaz. Ferrov. 3 % 339 — Banca d'Italia 1445 a 1445 ½ a 1445 a 1446 ½ a 1448 — Credito Fondiario 552 — Commerciale 848 a 840 a 850 — Banco Roma 103 ½ a 103 [illegible] — Meridionali [illegible] — Mediterranea 313 ½ a 314 a 320 — Navigazione 447 a 448 — Terni 1595 a 1592 a 1599 — Ansaldo ex 278 ½ a 278 a 280 a 280 ½ a 280 — Carburo 707 a 705 a 706 a 707 a 706 a 707 — Eridania 783 Concimi 186 — Marconi 111 a 112 ½ — Valsecco 92 a 91 ½ — Estrattive 45 — Karka 438 a 435 a 430 a 440 a 445 — Immobiliari [illegible] — Beni Stabili 292.

CAMBI — Parigi 102. 32 ½ — Londra 25.80 — Berlino 126.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 2 Maggio a L. 102.40.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 Aprile a tutto il 3 Maggio le pei daziati non superiori a L. 100, pagati in biglietti, è fissato in L. 102.15

BORSE ITALIANE — 2 maggio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	98 80	98 85	98 85	98 80
Id. fine mese	99 02	99 05	98 97½	— —
Id. 3½ % (1902)	99 02	98 88	98 70	98 99
Id. Fine mese	— —	98 75	— —	— —
A. B. Italia	1446 50	1447 50	1448 —	1455 —
» Commerc.	851 —	851 —	848 —	— —
» Cred. Ital.	545 —	545 —	— —	— —
» B. Roma	103 75	103 50	— —	103 50
Mediterranea	319 75	320 —	— —	312 —
Meridionali	571 —	568 —	— —	567 —
Acc. Terni	1603 —	1601 —	— —	— —
Veneta	— —	131 ex	— —	— —
Nav. Gen.	449 —	448 —	— —	— —
Raffineria	371 50	373 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	281 50ex	280 ex	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	491 50	— —
Cambi				
C. Berlino	126 —	126 07	126 02½	126 10
» Francia	102 37	102 50	102 42½	102 40
» Londra	25 80	25 82	25 80	25 81
» Svizzera	102 12	102 20	102 20	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 30 aprile

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	98.60 77	96.85 77	97.44 73
3 ½ % n. 1902	98.16 50	96.41 50	97.00 46
3 % lordo	68 00 —	64.80 —	65.80 32

BORSE ESTERE

Parigi, 2 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% fin.	— —	— —	— —
» 3% perp.	85 70 85 75	85 65	85 60
italiana 3 ½ %	96 80	96 55	96 30
turca	86 50	86 62	85 90
spagnuola	90 55	90 42	89 90
russa nuova	99 95	100 —	99 40
portoghese	— —	— —	64 —
ungherese	— —	85 80	86 10
Egiziano 3 %	— —	101 75	101 60
Banca di Parigi	1800 —	1798 —	1778 —
Banca ottomana	— —	665 —	666 —
Credito fondiario	— —	888 —	875 —
Azioni Suez	— —	5545 —	5520 —
Lotti turchi	— —	195 ½	196 —
Ferrovie ital. mer.	— —	552 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	97 ½	97 ½
su Londra	— —	25 20	25 20
su Madrid	8 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 2 maggio

	30 corone	2 corone
Cred. aust.	619 —	615 —
Rend. oro	104 90	105 10
Id. carta	82 90	83 05
Ungh. 4 %	81 40	81 90
Id. 3 ½	73 15	73 15
Un. Bank	579 —	580 50
C. Londra	24 11	24 14
Lire ital.	93 40	93 40

Londra, 2 maggio

	2 apertura	2 chiusura
Consolid.	74 ½	74 ½
Ital.	96 —	96 —
Turco	86 —	86 —
Russo	— —	74 ½
Spagn.	88 —	88 ½
Giappon.	80 ½	80 ½
Egiziano	101 —	99 ex
Argent.	27 ¹¹/₁₆	27 ¹¹/₁₆

Berlino, 2 maggio

	30	2
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	84 90	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
As. Merid.	111 25	112 50
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 45	215 55
Camb. ital.	79 20	— —

Sconto ufficiale

SAGGI

Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	4 ½ %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	5 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 2, ore 15,30

Rend. 3 ½	98.80	Raffineria	371.50	Elba	186.50
Id. fine m.	99.02	Ind. zucc.	309.—	Savona	218.50
B. Italia	1448.50	Eridania	789.—	Carburo	—.—
Commerc.	852.—	Zucc. naz.	177.—	M. A. I.	247.25
Cred. It.	545.—	Id. rom.	32.50	Sernal	327.50
Bancaria	90.50	Lebaudy	—.—	Karka	—.—
B. Roma	103.37	Terni	1602.—	Imprese	110.50
Merid.	570.50	Metallur.	131.—	Ansaldo	281.50(a)
Medit.	320.—	Ferriere	132.—	F. Votai	246.50
Navigaz.	449.50	Officine	466.—	Italia	72.50
Veneta	134 ex 7	Tram	—.—	Marconi	113.25

Acquedotto Pugliese 567.
(a) ex 12 ½.

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 2, ore 14,45

Rendita 3½ %	99.07	Raffineria L. L.	373.—
Banca d'Italia	1449.—	Raffineria Zuccheri	309.—
B. Commerciale	851.—	Molini A. I.	250.—
Credito Italiano	547.—	Terni	1601.—
Bancaria	90.50	Ansaldo	281.—
Banco Roma	103.25	Elba	186.—
Meridionali	570.—	Savona	220.—
Mediterranea	320.—	Ferriere Italiane	132.—
Veneta	132.ex	Metalli	132.—
Navigazione	449.50	Carburo	710.—
Eridania	—.—	Edison	[illegible]

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 2 maggio ore 24

Francese 3 %	85.61	Metropolitain	—.—
Exterieur	90.—	Rio Tinto	2002.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	86.82	De Beers	252.—
Brasil	—.—	Goldfields	74.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	73.—
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. [illegible].

Gerente responsabile: Piatti Luigi

VIE TENEBROSE

ROMANZO

di FEDERICO M. WHITE

Versione italiana di Filiaina Lama

CAPITOLO XXIII

Volume quindicesimo.

— Specialmente sul dorso della mano?

— Avete indovinato; non avreste detto meglio se fosse stato presente.

Clench, dopo aver fatto ancora alcune domande, ripose il guanto con cura.

— Serve realmente a qualche cosa? – chiese Ugo

— Mio caro ragazzo, è d'importanza capitale. Miss Kearose ha semplificato il nostro compito in modo sorprendente. Confesso che era imbarazzato a dimostrare il motivo di tanti delitti e di tante cospirazioni e non potevo con certezza affermare certe relazioni fra Draycott e qulcun altro. Lavoravo a questo scopo e cercavo di far cadere Moler nella rete. Moler *deve* parlare e l'arma che gli aprirá la bocca è ora in mano mia. E' questione di tempo.

— Ne siete proprio sicuro?

— Mia cara signorina – disse Clench esultante – per natura sono prudente e la mia professione accresce questa mia qualitá. Ora avrei desiderio di sapere se nell'ospedale di Dartdale esiste una serie della *British Medical Cronicle*?

— Perchè? – domandò Ugo.

— M'interesso molto a certi rami della chirurgia – fece Clench con un sorriso – e desidero anche constatare alcuni articoli scritti da Moler nella *Cronicle*. Andrò all'ospedale delle carceri e vedrò di amicarmi il dott. Flach. Se trovo quel che credo, allora potró scoprire il mio giuoco e voi sarete sorpresi di sentire che nella *Cronicle* vi è la chiave di tutto il mistero. Presentato alla Corte di giustizia procurerebbe a Moler ed a Draycott il mezzo di conoscere a lungo l'interno di una prigione inglese.

Capitolo XXIV

Clench e la Contessa

Il dott. Flack fu lieto della visita di M. Bassett. Ne aveva sentito parlare come di un valente criminologo ed avendo un'ora libera era ben contento di dedicarle a lui.

— Sedete, di grazia. Posso offrirvi un sigaro?

— Sará meglio che spieghi prima il motivo della mia visita. Debbo fárvi una confessione e mi metto interamente nelle vostre mani. Io non mi chiamo Bassett, ma ho assunto questo nome per ragioni mie private. Ecco il mio biglietto di visita...Forse avete sentito a parlare dello studio che tengo con un socio.

Flack sentì destrarsi dell'interesse: egli fiutava un mistero.

— Siete impegnato in qualche missione delicata?

— Mi sforzo di scoprire una delle frodi più ingegnose che sieno mai state commesse. Non me la sarei forse presa tanto a cuore se il complotto di cui vi parlo non avesse finito col fare imprigionare un innocente. il quale si trova appunto in queste carceri ed il curioso si è che un carcerato; testè uscito di carcere, un certo Waterhouse puó in grande parte chiarire il mistero.

— Dio buono! – esclamó Flack – che caso interessante! Desiderate di vedere Waterhouse?

— Sì; il dott. Moler lo ha assistito fintatochè era è stato sotto la sua vigilanza. Ora credo che sia in cura di un dottore locale ed a quanto ho sentito dire, deve stare molto méglio.

— Sì, in grazia specialmente della grande abilitá del dott. Moler.

— Ebbene, siamo alla vigilia di avvenimenti importanti ed è un conforto per me vedere che voi siete disposto a presentarmi il vostro aiuto. Vi faró in seguito altre cofidenza; pel momento vorrei sapere se fate raccolta della *Bridish Medical Cronicle*.

— Naturalmente – rispose Flack – Ci è fornita delle autoritá ed ogni tanto la facciamo rilegare. Se avete bisogno la metto a vosta disposizione.

Un'ora dopo Clench aveva trovato proprio quel che cercava. Aveva preso numerosi appunti e quando era tornato nel salottino del dottore si sentiva convinto di aver quasi risolto il problema

— Sembrate soddisfatto – disse Flack...

— Più che soddisfatto, mio caro signore. I mio compito è facile adesso. Se fossi andato a Scotland Yard ad esporre le mie teorie mi avrebbero riso in faccia, mentre ora posso provare di avere ragione e ció che è ancora più curioso è che Moler stesso è quello che mi aiuterá, con uno dei suoi articoli stampato nella *Medical Cronicle*. Peccato che un uomo cosi abile sia un furfante di quella specie.

— Davvero? – chiese Flack sorpreso – Ha cotesta fama Moler ?

— Non ancora, ma l'avrá, E' un caso che fará parlare di sè. Vi sono grato, Flack e vi ringrazio della vostra cortesia. Posso rivedervi fra un giorno o due?

— Quando vi piaccia. Sono interamente a vostra disposizione.

Clench stette alquanto incerto come se volesse aggiungere altro ma poi risolvette da tacere, pensando che, data la posizione ufficiale del dottore, non era conveniente dirgli troppe cose.

Alcuni momenti dopo Clench se ne ritornava felice della certezza acquistata di poter finalmente dare un colpo decisivo a favore di Grenfell, fra un paio di giorni al massimo.

Doveva soltanto ordinare il suo piano di attacco e la cosa non era fatta. Poteva prendersi, senza inconvenienti, qualche ora di svago e decise di fare una passeggiata per la brughiera e passare il pomeriggio pescando nel torrente. Clench dopo aver camminato per circa un'ora si fermó ad accendere la pipa.

Mentre si disponeva a riprendere la sua passeggiata vide avanzarsi verso di lui per la strada bianca un'automobile. Questa si fermó a pochi passi da lui ed una signora alta, snella. bellissima magnificamente abbigliata scese, dicendo duramente allo chauffeur:

— Rimarró quì; intanto voi tornate indietro, sciocco, che non siete altro. Dev'essere caduto nelle ultime cinque o sei miglia.

Lo chauffeur, evidentemente abituato a quei modi alteri, salutó tutto umile e l'automobile ripartì.

Clench si fece avanti e nel togliersi il cappello rimosse alquanto la parrucca che portava. Lo sguardo di lui aveva una luce di scherno.

— Ecco una fortuna che non mi aspettavo! – disse – Sono molto contento di vedervi. Il vostro antico ammiratore Clench è sempre ai vostri comandi. Si può sapere come vi chiamate adesso?

— Contessa d'Arblay, sempre – disse la signora con un sorriso incantevole.

— Contessa diArblay? per me si, ma come vi chiama il vostro chauffeur ?

La donna rispose ridendo:

— Vostra Altezza, o qualche cosa di simile. Dopo tutto, che cosa importa? che cos'è un nome al dire Shakespeare?.Sono una principessa russa in viaggio per l'Inghilterra. Cerco nel Devonshire un luogo tranquillo per passarvi un paio di mesi: desidero una casa grande con un parco o qualche cosa di simile.

— Presa per mezzo di referenze false o qualche cosa di simile, suppongo.

— Mio caro – disse la contessa freddamente – non sapete quel che dite. In questo momento io ho tanto danaro da non sapere che farne. Dovete rammentarvi che, malgrado i miei difetti, io ho sempre pagato quando ho avuto denari.

— I peggiori degli uomini hanno pure qualche lato buono, – ammise Clench – Continuate.

— Voglio spendere il danaro che ho: è la mia abitudine. I nervi incominciano ad essere stanchi e ad avere bisogno di riposo. L'aria ossigenata di questi luoghi mi ridonerá la forza di cui ho bisogno....

— E' questa l'unica ragione che vi ha condotto da queste parti?

— Perchè non volete credermi? A voi non feci mai del male., Clench.

— Ho sempre preso tutte le precauzioni perchè non me ne faceste - disse Clench con freddezza - ma voi ora mentite, e volete farmi credere che siete quá per caso... che non sapete che Draycott e Moler stanno a poche miglia e mentiste anche quel giorno che v'incontrai nel treno.

La contessa sorrise... Clench non le diceva nulla di nuovo ed ella si mise à ridere di cuore.

Clench restò un po' perplesso conscio di aver commesso un errore nel parlare come aveva fatto. Conveniva rimediare al più presto e, presa un'espressione di durezza, afferró pel braccio la contessa.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza LA STAGIONE)—

Italia . . . . Anno. L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 18 - Trim. 10

—(Con LA STAGIONE)—

Italia . . . . Anno L. 26

Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 45

N. B. - **La Stagione** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. **60** la linea; — 3.a pagina L. **2** la linea. Cronaca L. **2.50** la linea. Corpo del giornale L. **3** la linea. Inserzioni finanziarie L.3. Necrologi L. **2.50** la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO E RUBATTINO

Anonima - Sede in Genova

Capitale interamente versato Lire 60,000,000

" LA VELOCE "

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Anonima - Sede in Genova

Capitale versato L. 11,000,000

LLOYD ITALIANO

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Anonima - Sede in Genova

Capitale versato L. 20,000,000

" ITALIA "

SOCITA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Anonima - Sede in Genova

Capitale versato L. 12,000,000

LINEA Celere settimanale del NORD AMERICA

Partenze da **GENOVA** il **Martedì** – da **NAPOLI** il **Mercoledì** e da **NEW-YORK** il **Sabato**

Durata del viaggio **11** giorni — APPRODI PERIODICI A **FILADELFIA**

LINEA settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA

(" Sud America Express ")

Partenza da **GENOVA** ogni **Mercoledì** e da **BUENOS AYRES** ogni **Sabato**

" RECORD " fra l'EUROPA ed il PLATA — Durata del viaggio **15-16** giorni

Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

LINEA settimanale POSTALE per BUENOS-AYRES

Partenze da **GENOVA** ogni **Sabato** toccando il **BRASILE**

LINEA Postale Esclusiva per il BRASILE

Partenze quattordicinali da **GENOVA** al **Venerdì**, da **NAPOLI** al **Sabato**

da **SANTOS** al **Martedì**, e da **RIO JANEIRO** al **Mercoledì**, toccando **BAHIA** e **PERNAMBUCO**

LINEA per il CENTRO AMERICA

esercitata solamente dalla Compagnia « LA VELOCE »

Partenze regolari mensili da **GENOVA** per **COLON** e ritorno

Piroscafi a due eliche, muniti di apparecchi Marconi — Incrociatori ausiliari della Regia Marina Italiana.

Per informazioni e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzie delle rispettive Società.

Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

Roma *P.*	5.30	8.45	14.—	17.30
Prima Porta	6.8	9.25	14.38	18.8
Scrofano	6.22	9.38	14.51	18.22
Riano	6.37	9.53	—	18.37
Castelnuovo	6.45	10.2	15.15	18.45
Morlupo-Leprignano	6.51	10.10	15.21	18.51
Rignano	7.14	10.33	15.41	19.14
S. Oreste	7.24	10.40	15.47	19.24
Civita Castellana	7.58	11.14	16.22	19.58
Fabbrica di Roma	8.17	11.33	16.40	20.17
Vignanello	8.36	11.52	16.59	20.37
Soriano al Cimino *A.*	8.54	12.9	17.16	20.54
Soriano al Cimino *P.*	5.50	8.17	14.19	17.50
Vignanello	6.9	8.35	14.37	18.9
Fabbrica di Roma	6.27	8.53	14.55	18.27
Civita Castellana	6.48	9.10	15.16	18.48
S. Oreste	7.23	9.41	15.48	19.23
Rignano	7.30	9.47	15.57	19.30
Morlupo-Leprignano	7.53	10.8	16.20	19.53
Castelnuovo	7.59	10.15	16.26	19.59
Riano	8.7	—	16.34	20.7
Scrofano	8.22	10.37	16.49	20.22
Prima Porta	8.35	10.50	17.2	20.35
Roma *A.*	9.10	11.25	17.40	21.10

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 20.

Genzano: Ogni ora dalle 6.35 alle 20.35.

(Piazza Venezia) **Bivio Grottaferrata-Marino:** 8.21 – 10.21 – 12.21 – 14.21 – 16.21 – 18.21 – 20.21

(Piazza Venezia) **Albano-Castel Gandolfo-Marino** 7.42 – 9.42 – 11.42 – 13.42 – 15.42 – 17.42 – 19.42.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.

Genzano: Ogni ora dalle 6.9 alle 20.9.

Marino-Grottaferrata-Bivio (a piazza Venezia): 6.50 – 7.50 – 9.50 – 11.50 – 13.50 – 15.50 – 17.50.

Marino-Castel Gandolfo-Albano (a piazza Venezia): 7.15 – 10.15 – 12.15 – 14.15 – 16.15 – 18.15 – 19.55.

FRASCATI - GENZANO

Da **Frascati per Genzano:** Ogni ora dalle 7 alle 21.

Da **Genzano per Frascati:** Ogni ora dalle 6.25 alle 21.25.

VALLE VIOLATA - ROCCA DI PAPA

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa:** 6.21 – 6.50 – 7.24 – 8.28 – 9.22 – 9.50 – 10.22 – 11.22 – 11.50 12.22 – 13.22 – 13.50 – 14.22 – 15.22 – 15.50 – 16.22 – 17.22 – 17.50 – 18.22 – 19.22 – 19.50 – 20.22 – 21.22 – 21.42 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata:** 6.3 – 6.34 – 7.3 – 7.37 – 9.1 – 9.33 – 10.3 – 11.1 – 11.33 – 12.3 – 13.1 – 13.33 – 14.3 – 15.1 – 15.33 – 16.3 – 17.1 – 17.33 – 18.3 – 19.1 – 19.33 – 20.3 – 21.1.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano. — Partenze da Roma ore: 6.25 – 7.35 fest. – 8.55 – 11 fer. – 12.20 – 14.10 fest – 16.30 – 18.45 – 20.35 fer. – 21.40 fest.

Albano - Marino. — Partenze per Roma ore: 6.54 – 8.6 – 9.55 – 13.55 – 17.21 – 19.10 – 21.1 – 22.36 fest.

Anzio - Nettuno. — Partenze da Roma ore: 5.55 fest. – 6.50 – 7.45 fest – 9.20 – 12.45 – 19.10.

Nettuno - Anzio. — Partenze per Roma ore: 6.41 – 12.28 – 17.26 – 20.27 fest. da Anzio – 20.57 – 21.54 fest.

Roma Trastevere - Viterbo. — Partenze da Roma ore: 6.40 – 9.41 – 15.30 – 18.44.

Viterbo - Roma Trastevere. — Arrivi ore: 8.10 – 13.13 – 19.20 – 22.12.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Societa anonima — Capitale Sociale L. 130,000,000 — interamente versato.

Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000 – Fondo di riserva straordinario L. 21,000,000

Direzione centrale: **MILANO.**

Filiale all'estero: **Londra.** Filiali nel Regno: **Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Firenze, Ferrara, Genova, Livorno Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA.

Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Servizio Cassette Forti (Safes)* e Casse Forti (Coffres-Forts)

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Formato	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
Cassetteforti-piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » -medio	» 6	» 12	» 18	» 30
» » grande	» 10	» 20	» 30	» 45
Casse-forti	» 20	» 35	» 55	» 90

Conti correnti liberi 2 ¼ %

Libretti di risparmio 2 3/4 %

id del Piccolo Risparmio 3 %

LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO 3¼%

LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO O PIU' 3 ½ %

INTERESSI PAGABILI SEMESTRALMENTE AL 30 GIUGNO E 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO.

Buoni fruttiferi a 3¼ 3½ 3 3/4 % secondo la scadenza.

Assegni sull'Italia e sull'estero.

Compra e vendita divise estere.

» » di titoli.

Lettere di credito.

Apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e l'estero.

Riporti e anticipazioni.

Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

Incasso gratuito di cedole estratte pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Servizio depositi chiusi

Bauli, Casse, Pacchi, ecc. chiusi e suggellati

Custodia in apposito locale corazzato

a condizioni da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO – VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 109 (PALAZZO DORIA)

Compra-vendita di valute metalliche – Biglietti di Banca esteri – chèques e tratte sull'estero

Titoli dello Stato e Valori.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO —INGRESSO LIBERO.

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino

Id. *Museo di Sculture Antiche,*(escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.

Id. *Pinacoteca,* dalle 10 alle 13.

MUSEI — *Lateranense Profano,* p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.

Id *Artistico industriale* v. S. Giuseppe Capo le Case dalle 10 alle 14.

Id. *Borgiano,* p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide.)

GALLERIE — *Pallavicini,* v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15

CATACOMBE — di *S. Agnese* v. Nomentana (il permesso da rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano,* V. Appia Antica. dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO. v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.

TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

VILLE —*Aventino* v. Santa Sabina dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza SS. Apostoli 53.)

Id. *Madama,* v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.

d. *Medici,* Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.

d. *Umberto I,* fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro,* dalle 8 alle 11.

MUSEI, *Borghese,* villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale,* p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco,* palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro) dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano,* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico,* v. del Collegio Romano 27 dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di scultura, di bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca,* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *S. Luca,* v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.

Id. *Arte Antica e Stampe,* v. della Lungara 10 dalle 9 alle 15.

Id. *Arte Moderna,* palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. *Barberini,* v. delle Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Id. *Borghese,*villa Umberto I, dalle 10 alle 18.

Id. *Capitolina di pittura,* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. *Colonna,* v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37 dalle 7 tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 15.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.

MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.

TERME DI CARACALLA, p. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.

CATACOMBE DI S. CALISTO. v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 12

PALAZZO DELLA FARNESINA v della Lungara 229 dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO, *Cappella di S. Pietro* dalle 8 alle 14.

Id. *Studio dei Musaici e Fabbrica,* ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO, *Gallerie Superiori,*dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS v. P. S. Sebastiano 12, dlle 9, alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	6.5	7.30	8.30	13.50	16.— 18.20	18.— 22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18 15	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23 55	
Foligno -Ancona	5.50	8.25a	12.10	15.30	22.20		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.5	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.15	18 30	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano	5.45	7.50	12.55 fest.	18.35	19.30		
Tivoli		9.40	21.10				
Civitavecchia	6.10	16.45 fest.	18.30				
Frascati	6.30	8.20	9.35	12.45	15.50	17.10 20.15 ferial	18 55 21.50 festiv.
Velletri-Terracina	6.50	12.45	17.45				
Velletri	6.50	9.20	12.45	17.45	21.30		
Fiumicino		9.10	16.45	18.30			
Mandela-Subiaco	7.50	12.55	18.35				

a) Feriale

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.40	8.20	10 5	11.55 20.25	14.25 21.30	17 10 22.50	17.45 23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Milano -Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Ancona-Foligno	a0.10	7.5	14.35	17.5b		19.50	23 30
Milano-Firenze	a0.10	6.45	8.50	13.5	17.5	18.55	22.55
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		[illegible].30	9.35	15.15		20.10
Tivoli		7.15					
Civitavecchia	7.55	12.55	18.30				festiv.
Frascati	7.10	8.10	9.45a	14.5	18.45	20.50	21.40 22.30
Terracina-Velletri		9.25		15.10		21.—	
Velletri	7.30	9.25		15 10	19.20	21.—	
Fiumicino	7.55	16.5	21,35	*21,32			
Subiaco-Mandela	8.30		9.35	15.15	20.10		

a) Feriale.

b) Lunedì, mercoledì e venerdì.

* A Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p. 6.—	9.30	11.5	15.15	18.30	—
Bagni	6.52	10.18	12.38	16.22	19.20	—
Villa Adriana	7.10	10.36	13.—	16.43	19.36	—
Tivoli	a. 7.26	10.52	13.17	17.11	19.51	—
						Festivo
Tivoli	p. 5.45	7.50	12.15	16.30	17.50	19.20
Villa Adriana	6. 1	8. 3	11.29	16.44	18. 5	19.34
Bagni	6.20	8.18	12.43	16.55	18.24	19.48
R[illegible]	a. 7.25	9. 5	13.40	17.40	19.40	20.40

Neurobiogeno

ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE

FERRO-CHINA E NOCE VOMICA

del cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

Ho prescritto il **Ferro China Rosati** in casi di **Oligoemia con atonia di Stomaco ed Anoressia;** l'efficacia del rimedio si fece manifesta per il miglioramento della **sanguificazione** ed il **risvegliarsi dell'appetito.** Le inferme lo trovarono di **gusto gradevole** e di **facile tolleranza.**

Roma, 13 *Agosto* 1901.

Prof. Comm. **Ettore Marchiafava.**

Medico Consulente di S.S. Pio X

Deposito e Vendita presso: *A. Manzoni e C. H. Roberts e C.* – **Roma - Firenze - Milano - Genova - Napoli.**

Signore

Il massaggio igienico

la ginnastica medica

i bagni medicati

il bagno romano

sono la vera cura della bellezza.

Istituto Kinesiterapico

Via Plinio N. 1 - ROMA

MANIFATTURA

Zauza Mario

TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI

in ferro verniciato a fuoco

specialità su vetro e cristallo

Preventivi e disegni *gratis* a **richiesta**

Prezzi di assoluta concorrenza

ASMA bronchiale uricemica

Enfisema polmonare

ARTERIOSCLEROSI

VARICI

TUMORI ANGIOMATOSI

NEVROSI DEL CUORE

si curano coi sistemi più moderni

Istituto Kinesiterapico

Via Plinio N. 1 (Palazzo proprio)

IL PIU' COMPLETO DEL MONDO

Direzione sanitaria:

Concetti prof. L.

Ferraresi prof. P.

Marchiafava prof. E.

Mazzoni prof. G.

Mingazzini prof. Gio.

SCHIARIMENTI GRATIS

Avvisi economici - Vedi tariffa

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SONO DISPONIBILI Lire 20 – 50 – 100.000 per mutuo su stabili in Roma. E' vendibile un terreno, in riva al mare, di mq. 30.000 circa in prossimità di S. Marinella, a prezzo mite. Massima segretezza e serietà, esclusi mediatori. Rivolgersi al sig. Crescentino Tosi, Via Natale Del Grande 27. Roma.

GENTILUOMO stabile cerca, presso ottima famiglia o signora per bene, non affittacamere, alloggio indipendente composto almeno camera, salotto, signorilmente mobiliati, ogni comfort moderno, con pensione ed accurato servizio. Disposto compensare sino mille lire mensili purchè offraglisi trattamento adeguato. - Offerte dettagliate Francis Franz - Posta restante Roma. 1260

D' AFFITTARSI

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO, dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tberini. 1184

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migilore garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S.S. fermo posta 011

D' AFFITTARSI

VIA DELL'ARCHETTO N° 27 affittasi una camera mobiliata grande con due finestre a levante luce elettrica. 1225

VIA CIMARRA 37 p. p. affittasi presso persona sola camera mobiliata con letto matrimoniale, o volendo con due letti, per marito e moglie o per signora anziana. Rivolgersi dalle 8 alle 14

IN VIA COLLINA — prossima Via Venti Settembre, Ministero Finanze, quartiere Ludovisi, affittasi a persona seria, camera mobiliata presso distinta famiglia. - Rivolgersi Amm. del Popolo Romano

DISTINTA SIGNORA sola affitta subito una o due camere vuote uso cucina a persona sola o soli coniugi Esquilino. Scrivere Vallucci fermo posta Roma.

Stabilimento Tip. del "Popolo Romano" Carta della Cartiere Meridionali